

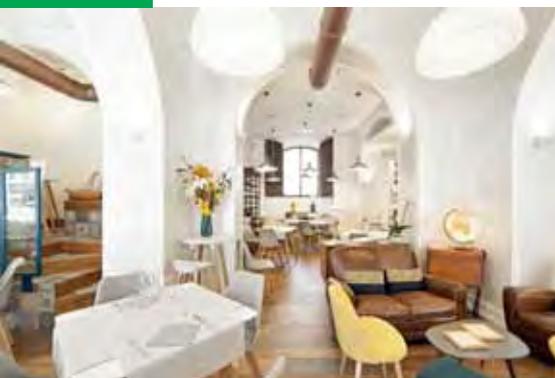


CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO **ONLUS**



BILANCIO SOCIALE 2017

**Un viaggio
diverso
dagli altri**





CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO **ONLUS**

BILANCIO SOCIALE 2017

INDICE

Lettera della presidente	4
Nota metodologica	8
1) Identità	10
- Storia	11
- Vision e mission	12
- Codici di condotta e procedure	13
- Obiettivi strategici	14
- Le sedi del CIES	16
2) Assetto istituzionale	18
- Organi associativi	20
- Riconoscimenti e accreditamenti	23
3) Struttura operativa	24
- Organigramma generale	25
- Personale	26
- Mediatori, interpreti e traduttori	26
- Volontari	27
- Inserimento lavorativo	27
- Percorsi formativi	27
- Diversità e pari opportunità	27
4) Attività dell'organizzazione	30
- Settore Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	31
SOFeL	32
- Settore Mediazione Linguistico Culturale	34
- Settore Educazione e Formazione	36
MaTeMù	38
S.A.M.E. World	40
- Settore Comunicazione ed Eventi	43
Centro di Documentazione Interculturale	45
- Ristorante "Altrove. Porte aperte sul mondo"	46
- Progetti 2017	48
- Prospettive	55
5) Raccolta fondi	56
6) Stakeholder	58
7) Bilancio di esercizio	61
- Stato patrimoniale	62
- Rendiconto gestionale	65
Indice dei contenuti GRI	66

LETTERA DELLA PRESIDENTE

Educazione interculturale
Culture, esperienze, progetti

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz



luna st



Il 2017 è stato un anno ricco di iniziative in cui il CIES ha dato importanza al valore primario della sua mission che è l'“azione educativa”. “Educare”, nel suo significato di “trarre fuori”, ossia sostenere, dar voce e far emergere potenzialità, vocazioni e competenze, di soggetti individuali e collettivi, a cui diversi tipi di vulnerabilità “bloccano” il processo di sviluppo e la capacità di progettualità:

- i minori soli provenienti da Paesi di povertà e guerra;
- i bambini, gli adolescenti e i giovani italiani o di origine straniera, che rischiano l'esclusione sociale restando relegati in contesti di povertà economica, culturale e educativa;
- i migranti, i rifugiati e i profughi in cerca di un'altrove migliore più sicuro;
- le donne, vittime del pregiudizio di genere, che subiscono violenza e marginalizzazione dal mercato del lavoro.

Categorie che la globalizzazione e la crisi economica ha reso sempre più simili ad ogni latitudine per le difficoltà che incontrano nella vita quotidiana.

Persone che, con diverse gradazioni, vedono davanti a sé solo muri, porte chiuse e un futuro eclissato.

È “con” loro più ancora che “per” loro che abbiamo realizzato i nostri progetti, sia in Italia che all'estero.

I nostri programmi si sono sviluppati attorno a quattro assi ideali:

“dare voce”, “ricostruire il futuro”, “decostruire lo stereotipo”, “alzare lo sguardo dal locale al globale”.

A *dare voce* ad esempio, è stato il progetto **“Empowerment 4change”** in Angola che ha consentito a donne giovani e adolescenti, insieme a maschi altrettanto giovani della provincia molto povera di Benguela, di dire la loro in programmi radiofonici sui matrimoni precoci, diritti e accesso al lavoro e alla terra e di decidere sul proprio progetto di vita sociale e professionale. Oppure tramite i programmi che danno forza alle Organizzazioni della Società Civile a Maputo, a Manica e Solfala in Mozambico si sono potute diffondere le storie di donne e giovani che “ce l'hanno fatta” contro abusi e discriminazioni, avvalendosi delle leggi di tutela esistenti, ma non agite, perché non entrate appieno nella cultura e nelle abitudini dei cittadini e delle istituzioni preposte alla loro amministrazione. Così come in Albania, col progetto Gemal che, nelle regioni di Scutari, Elbasan e Valona supporta le associazioni e istituzioni locali per l'implementazione delle normative in materia di equità di genere. Progetti che hanno scelto di non limitarsi alla formazione e alla sensibilizzazione degli operatori ad una cultura dei diritti, ma hanno creato situazioni concrete in cui la voce dei protagonisti potesse arrivare chiara e forte a tutta la popolazione. Questa scelta, presente in tutti i nostri progetti, fa la differenza per riuscire ad indurre l'unico cambiamento duraturo e sostenibile possibile: quello che parte dalle convinzioni e dagli abiti mentali.

Noi diamo molto valore a quel tipo di sostenibilità valorizzando le relazioni sociali, ossia la “sostenibilità culturale” senza la quale persino quella economica rischia di scivolare via come l'acqua.

Nel 2017 in Italia i nostri oltre 1400 mediatori interculturali si sono occupati di *dare voce* attraverso l'interpretariato e la mediazione linguistico culturale a decine di migliaia di richiedenti asilo adulti e minori. Li hanno aiutati ad esprimersi e far capire le ragioni della loro fuga dalla propria terra, le sofferenze del loro lungo viaggio, il loro disperato bisogno di essere accolti.

Hanno fatto da "ponte comunicativo" già a partire dal momento dello sbarco sul molo di Lampedusa o di Trapani, continuando nei centri di prima accoglienza, fino al momento dell'audizione nelle Commissioni Territoriali che vagliano la titolarità allo status di asilo e di protezione nazionale o internazionale di chi la richiede.

I nostri mediatori hanno cercato di lenire l'angoscia degli interminabili tempi d'attesa e della sensazione di "sospensione" nel nulla di chi cerca di ottenere riconoscimento e "regolarità" come cittadino a partire dal permesso di soggiorno, fino alla possibilità di avere accesso, pari agli autoctoni, ai principali servizi pubblici come la sanità e l'istruzione. Tutto ciò ha aiutato a dare voce a chi non trova o non ha proprio le parole.

È infatti "**Trovo le parole**" il nome dato ai percorsi di formazione linguistica (L2), gratuiti e gestiti tutti da insegnanti DITALS, che anche quest'anno sono stati organizzati a MaTeMù, il Centro Giovani scuola d'arte del CIES, partecipati da centinaia di ragazzi di recente arrivo in Italia.

A cavallo fra il "*dar voce*" e "*ricostruire il futuro*" si sono sviluppate tutte le attività del Centro MaTeMù, realizzato in collaborazione con il Primo Municipio di Roma Capitale, diventato ormai un punto di riferimento per associazioni, istituzioni del territorio e tanti ragazzi di tutte le culture ed estrazioni sociali: una "melting pot" dove l'intercultura è vissuta in maniera naturale, dove non ci sono ghetti e dove non si alzano muri che, come dice Calvino, se li alzi poi "non sai quello che lasci fuori". Magari ti perdi la bellezza, la bontà e la speranza che stanno dall'altra parte, quella che non vedi più!

Le attività artistiche, come la musica, il teatro, la danza hanno dato voce a chi non sapeva bene l'italiano, a chi era bloccato per i troppi

traumi, dovuti o ad un contesto sociale carenziale o alle sofferenze del lungo viaggio migratorio, oppure a chi era semplicemente timido e demotivato. L'arteducazione praticata nel Centro, basata sulla *pedagogia del desiderio* (recuperare la capacità di desiderare, essere ri-motivati alla vita, alla socialità, alla scuola, al lavoro a tutto ciò che concorre a costruire identità e progettualità), e l'ascolto attivo sono la base del lavoro quotidiano degli operatori sociali e dei maestri artistici, tutti veri educatori, che lavorano a MaTeMù.

A MaTeMù, si rende visibile, fruibile da tanti ragazzi, operatori, organizzazioni e partner operatori del sociale, la filosofia etica e educativa, interculturale e progettuale del CIES. Filosofia che in Italia si è espressa per molto tempo prevalentemente in ambito scolastico e che ora si gioca anche nell'ambito dell'educazione non formale con la scommessa di rendere "**ogni città possibile**", creando nel contesto urbano romano un argine al degrado che risucchia giovani in difficoltà e che li espone al rischio della devianza e della radicalizzazione. A MaTeMù sono valorizzate e reinterpretate tante esperienze di educazione maturate all'estero con bambini e giovani vulnerabili spesso **di** strada e **in** strada.

Per questo grande progetto anche quest'anno il CIES, ha messo in campo insieme ai suoi educatori e maestri d'arte altamente qualificati, i suoi progettisti, amministratori ed esperti di comunicazione. Tutti hanno partecipato alla meraviglia dei suoi risultati: oltre 2000 ragazzi che in 7 anni a MaTeMù hanno sentito di avere una casa, che sono tornati a studiare, hanno capito cosa vogliono fare da grandi, hanno intrapreso corsi di formazione e professionalizzazione, indirizzati del nostro sportello SOFEL (Spazio di Orientamento e Formazione al Lavoro), riconosciuto come presidio ufficiale dalla Regione Lazio; ragazzi che hanno scoperto la loro vocazione artistica e non solo sognano di essere attori o musicisti e cantanti, ma che sperimentano la costruzione di una carriera attraverso la neo costituita Compagnia Teatrale professionale di MaTeMù (lo spettacolo "#LORO: uno di questi giorni prenderemo qualcuno e lo sbraneremo", ha ricevuto premi e riconoscimenti della critica di settore, e si è esibito in innumerevoli repliche), o che con la MaTeMusik Band hanno realizzato molti concerti; o i 60 ragazzi (fra italiani, minori

stranieri non accompagnati e richiedenti asilo e rifugiati) che hanno deciso di costruirsi un futuro nella ristorazione seguendo i corsi di professionalizzazione, in cucina, pasticceria e sala del programma MaTeChef.

A ricostruire il proprio futuro sono anche i 122 immigrati, marocchini, tunisini, albanesi, e senegalesi che hanno scelto di rientrare volontariamente in patria, per riportare a casa e condividere con la propria comunità d'origine esperienze e competenze maturate nel periodo dell'esperienza migratoria: Nel 2017 è continuato il programma di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione - RVAeR, multi Paese **"ERMES 2"** che attraverso un programma articolato assiste il migrante dalla pre-partenza, sino alla reintegrazione nel Paese di provenienza, nell'ottica di assicurare la sostenibilità del percorso di ritorno.

Nei programmi di cooperazione e di co-sviluppo si sono aperte nuove frontiere: in società di esodo migratorio che sono anche mete di immigrazione. In Tunisia, ad esempio, il progetto PINSEC - per l'inclusione di **giovani e donne** -, le competenze di figure come i mediatori interculturali diventano risorse preziosissime nella gestione delle diversità, condividendo buone prassi finalizzate a programmi di "capacity building" delle associazioni della società civile e delle istituzioni tunisine. Così come in Senegal ed Etiopia con il progetto Ponti, si sono attivati attraverso percorsi formativi per istituzioni e OSC, processi di costruzione di strategie condivise per l'inclusione sociale ed economica di migranti, donne e giovani e prevenzione della migrazione irregolare.

Per *"Alzare lo sguardo dal locale al globale"* nel 2017 è continuato il grande progetto europeo **S.A.M.E. WORLD**, il cui tema centrale è la "Giustizia ambientale" declinata sia quando si tratta del surriscaldamento del pianeta o i cambiamenti climatici, sia quando si tratta il tema dei flussi migratori. Programma realizzato con un partenariato di 10 Paesi europei che propone uno sguardo al pianeta terra visto come condominio unico in cui i comportamenti sociali ed economici di una qualsiasi sua parte geografica ha delle inevitabili conseguenze sul suo insieme. Un grande progetto per educare i giovani nelle

scuole e in contesti educativi non formali finalizzato a sviluppare un sentimento di cittadinanza globale.

Con il **Progetto "Active Citizenship in a Global Dimension"** nell'ambito del Programma Erasmus il focus è stato proprio lo scambio di buone prassi per una Educazione alla Cittadinanza Globale, in particolare in ambito non formale.

Infine, è stato nel 2017 che il CIES, in coerenza anche con la riforma del Terzo settore, che invita il no-profit a dotarsi di strumenti di intraprendenza economica per finanziare le proprie attività, si è dotato della sua prima impresa a carattere sociale, "Altrove S.r.l.", con cui ha aperto un ristorante di qualità. "Altrove: Porte aperte sul mondo" è un luogo dove il "dare voce", "ricostruire il futuro", "decostruire gli stereotipi" e "alzare lo sguardo sul mondo" sono messaggi veicolati dal cibo. Nel ristorante Altrove hanno trovato un'opportunità di professionalizzazione, prima nei corsi di MaTeChef, poi nella pratica quotidiana, ragazzi immigrati, rifugiati, minori stranieri non accompagnati e giovani italiani senza lavoro. Altrove ha offerto a 20 persone l'opportunità di costruire e ricostruire una carriera nella ristorazione, improntata ai principi della correttezza nei rapporti di lavoro e nella eticità del cibo, preparato con materie prime prodotte senza sfruttamento ed inquinamento. Ad Altrove i piatti gourmet, frutto della mescolanza fra le tradizioni gastronomiche dei ragazzi che ci lavorano e la reinterpretazione dei nostri chef professionisti, esprimono tutta la bellezza dell'incontro fra le diversità, contribuiscono a decostruire lo stereotipo della paura del diverso e in un futuro prossimo contribuiranno a generare ricchezza per sostenere i progetti no-profit del CIES.

Altrove rappresenta la sfida più nuova e anche più difficile che, dal 2017, pone il CIES di fronte alla prospettiva di misurarsi con le necessità commerciali dell'impresa, mantenendo il valore etico e sociale delle sue finalità. La sfida è fare dei principi etici della nostra mission anche un valore che generi reddito da reinvestire nella mission stessa, rendendo i programmi e progetti che la implementano, almeno in parte, autonomi dai finanziamenti pubblici o privati, sempre vincolati all'agenda dei finanziatori.

NOTA METODOLOGICA

Il CIES Onlus presenta la prima edizione di bilancio sociale relativa all'anno 2017, integrando in questa maniera la rendicontazione economica all'interno di un rapporto che riflette la propria dimensione sociale tenendo conto dei portatori di interesse o stakeholder.

Lo scopo è quello di descrivere e rendere pubbliche in maniera dettagliata le informazioni sui progetti realizzati durante l'anno dall'associazione. Si avvia quindi un percorso di riflessione sulle attività svolte, i progressi fatti e gli ulteriori margini di miglioramento delle performance nella direzione di un concetto più ampio di sostenibilità.

Il Decreto Legislativo n.117 per il Codice del Terzo settore è entrato in vigore ad agosto 2017, rendendo obbligatoria la redazione e pubblicazione del bilancio sociale di al-

cuni Enti del Terzo Settore (ETS). I richiami alla trasparenza, all'informazione e alla rendicontazione sono numerosi, soprattutto in ragione della dimensione economica dell'attività svolta e dell'entità delle risorse pubbliche investite.

Il bilancio sociale del CIES, con cadenza annuale, è redatto sulla base dei principi di rendicontazione stabiliti dal Global Reporting Initiative (GRI), l'organizzazione internazionale più autorevole e accreditata per il reporting sociale e ambientale, secondo l'opzione Core.

In attesa della pubblicazione ufficiale da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali delle linee guida per il bilancio sociale degli ETS, il CIES considera i principi del GRI adeguatamente esaustivi come punto di partenza. Tra i principi per la definizione del contenuto del rapporto ci sono

l'inclusività degli stakeholder, il contesto di sostenibilità, la materialità e la completezza. Per quanto riguarda la qualità del rapporto, i principi da seguire sono l'accuratezza, l'equilibrio, la chiarezza, la comparabilità, l'affidabilità e la tempestività.

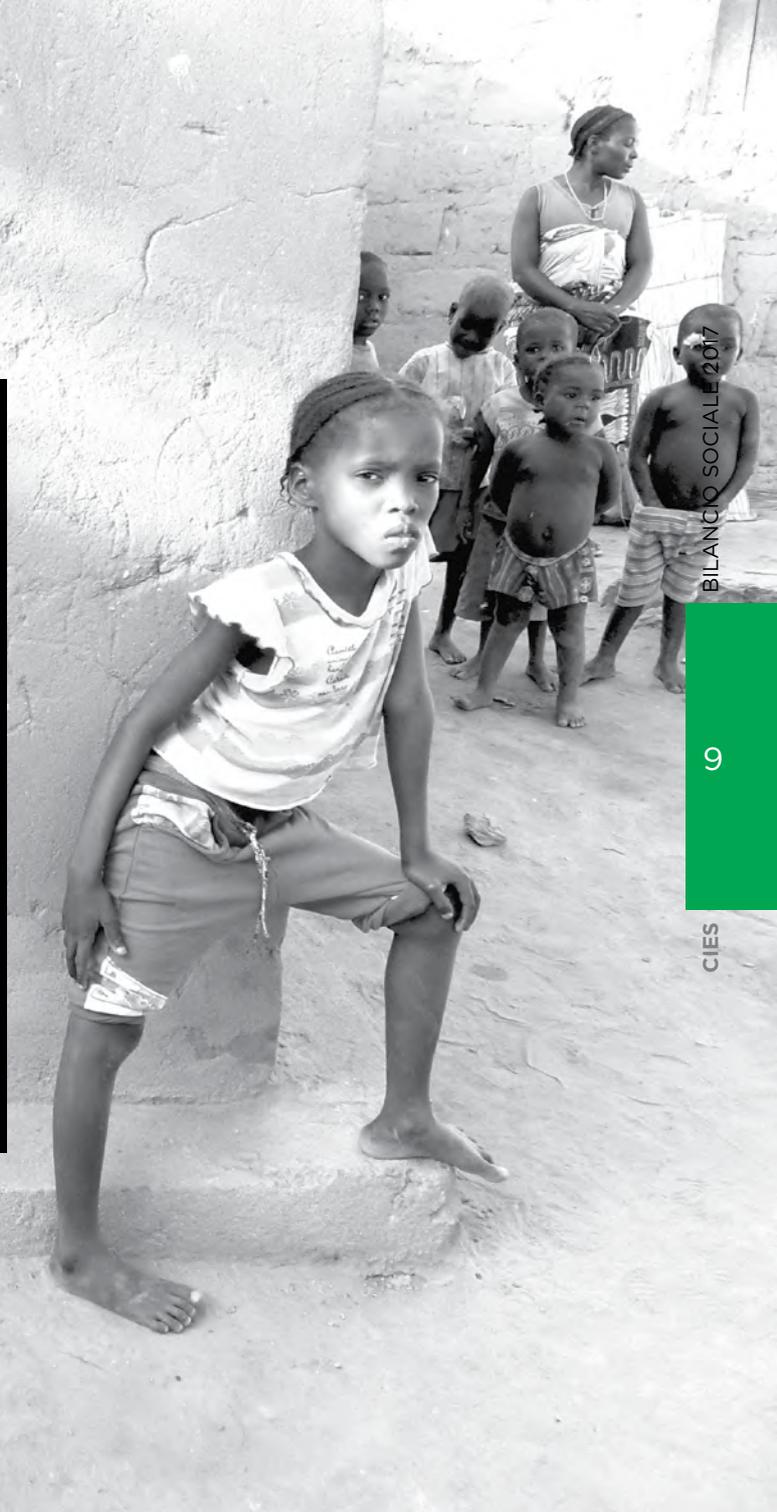
Gli aspetti relativi all'andamento economico e finanziario sono trattati in maniera più approfondita all'interno del documento "Relazione e Bilancio consolidato 2017".

Per quanto riguarda le informazioni di carattere ambientale, non sono state considerate rilevanti con riferimento alle attività dell'ente, che comportano impatti ambientali trascurabili.

La proposta di bilancio sociale è stata approvata dal Consiglio Direttivo il 20 giugno 2018. L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio il 5 luglio 2018.

Il rapporto è disponibile sul sito internet dell'associazione (www.cies.it).

Le persone interessate a fornire osservazioni o a chiedere informazioni sul documento possono rivolgersi a Giuseppe Giordani (0677264639 - p.giordani@cies.it).



IDENTITÀ





Il CIES (Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo) Onlus è un Ente del Terzo Settore (ETS), Associazione di Promozione Sociale (APS), Organizzazione Non Governativa (ONG) e Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus) impegnata a promuovere i valori della solidarietà e della cooperazione, sia nelle sue attività nazionali sia in quelle internazionali.

L'associazione realizza in Paesi del Mediterraneo, Africa Subsahariana e Australe e Balcani progetti di cooperazione internazionale e co-sviluppo e, in Italia ed Europa, programmi di informazione ed educazione alla Cittadinanza Globale e alla cittadinanza globale, attività di mediazione interculturale, linguistico-culturale e sociale, attività che favoriscono l'aggregazione giovanile e l'inclusione sociale rivolte in particolare a soggetti in condizione di marginalità economica, sociale e culturale, corsi di formazione e servizi di orientamento alla formazione e al lavoro.

Sia nell'attività all'estero sia in Italia, le azioni si basano su un approccio interculturale e sul lavoro comune con partenariati istituzionali, della società civile e stakeholders.

STORIA

Il CIES è stato fondato nel **1983** da un gruppo di educatori e operatori della cooperazione internazionale animati dall'intento di contrastare il razzismo e in particolare l'apartheid, allora vigente in Sudafrica.

Questo tipo di attività ha fatto riflettere l'associazione sul fatto che qualsiasi tipo di rapporto con il Sud globale è inefficace se non si cambiano le coscienze dei cittadini del mondo a Nord globale. È per questo che il primo passo è stato dotarsi, già nel 1983, di un **centro di documentazione interculturale**, spazio necessario per la registrazione dei fatti e delle testimonianze vissute all'estero e in Italia, oltre che come biblioteca e mediateca specializzata sui temi dell'educazione allo sviluppo, la globalità e l'intercultura.

Sempre nel **1983**, il CIES inizia il percorso del settore **educazione e formazione**. Con iniziative rivolte a giovani, operatori scolastici e culturali e in generale all'opinione pubblica, l'associazione ha voluto sviluppare strategie educative e formative che creassero una maggiore consapevolezza delle problematiche connesse alle migrazioni, ai diritti umani e civili, al consumo equo e solidale e al rapporto tra sviluppo e ambiente.

Dall'interscambio di esperienze con le persone provenienti dall'Africa australe e l'America latina, ospiti delle iniziative del CIES in Italia, si è confermata l'intenzione di continuare a

parlare delle realtà del Sud del mondo evidenziandone le problematiche.

Nel **1985** sono così iniziati i progetti di **cooperazione allo sviluppo** nei Paesi dell'Africa Australe e America latina, poi ampliatisi ai Balcani e all'Africa Settentrionale, Occidentale e Orientale. Si riesce a incidere profondamente nella vita delle persone quando, insieme a loro, si cerca di identificare e incanalare le loro forti capacità in un progetto di vita molto più consistente e dignitoso.

Dall'ottobre del **1997** il CIES realizza dei **percorsi teatrali interattivi** basati sul gioco di ruolo in cui i protagonisti sono i visitatori che interpretano immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, donne vittime di tratta e minori non accompagnati. Questa esperienza, fondata su un approccio empatico, permette di capire i percorsi di altre persone che spesso sono considerate.

È questo sguardo globale che ha permesso di comprendere meglio le interconnessioni tra Nord e Sud e che, dal **1999**, ha consentito al CIES di qualificarsi in un segmento delle politiche di integrazione che è la **mediazione linguistico culturale**, per facilitare la conoscenza delle diversità dei soggetti coinvolti. Conoscenza che passando attraverso i mediatori diventa comprensione reciproca delle parti e base per l'interazione.

A cavallo di tutte le attività descritte e come luogo emblematico della loro sintesi viene costituito nel **2010** il centro di aggregazione giovanile **MaTeMù** (ora Centro Giovani e Scuola d'Arte), il cui nome sta per Maria Teresa Mungo, educatrice e socia fondatrice del CIES prematuramente scomparsa. Il centro, collocato in uno dei quartieri più multietnici di Roma, l'Esquilino, e il cui modello si ispira ai progetti realizzati in Africa e America Latina, nasce per dare un'opportunità di scambio di idee ed esperienze di vita, non soltanto a

giovani stranieri o immigrati di seconda generazione ma a tutti i giovani.

All'interno del MaTeMù è stato avviato nel **2015** il **SOFeL** (Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro), un servizio orientato agli adolescenti e ai giovani italiani e stranieri il cui obiettivo è promuovere la creazione di percorsi individuali a partire dal proprio bagaglio esperienziale.

Dalla necessità di completare il ciclo del SOFeL con un'opportunità concreta di inserimento lavorativo nasce a febbraio del **2017** la più recente iniziativa dell'associazione: il ristorante **"Altrove. Porte aperte sul mondo"** che si abbina all'aspirazione del CIES ad avviare una realtà in linea con la precedente esperienza della bottega di commercio equo e solidale, gestito per 5 anni dalla Cooperativa EquAzione in collaborazione con il CIES.

VISION E MISSION

Il CIES opera per la promozione della partecipazione della società civile in una dimensione di cittadinanza globale e per costruire processi di sviluppo sostenibili, basati sulla pace, sul rispetto dei diritti umani e sulla democrazia e il dialogo tra culture e religioni diverse. Contrasta, quindi, qualsiasi forma di razzismo, discriminazione, xenofobia ed esclusione sociale.

L'attività dell'associazione è orientata da alcuni principi quali:

- la necessità che si percorrano vie atte a riequilibrare i gravi divari di ricchezza e risorse che separano le parti povere e ricche del mondo;



CODICI DI CONDOTTA E PROCEDURE

Il CIES applica dei **codici di condotta** che regolano il proprio comportamento rispetto a diversi ambiti di intervento:

- Applica la Policy di protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti (disponibile al link www.cies.it/chi-siamo/);
- Applica il codice di Autodisciplina Pubblicitaria (IAP) <http://www.iap.it/codice-e-altre-fonti/il-codice/>;
- Applica il Codice deontologico per i propri mediatori interculturali/linguistico-culturali

(disponibile al link www.cies.it/chi-siamo/trasparenza)

- Applica il Codice Deontologico per interpreti e traduttori presso le Commissioni Territoriali (disponibile al link www.cies.it/chi-siamo/trasparenza)

Il CIES attua **procedure** interne **prassi** per le diverse attività che realizza.

Tali processi, messi a punto sulla base dell'esperienza acquisita nel corso degli anni, non sono state finora formalizzate in un manuale sistematico concernente tutti i campi d'azione dell'organizzazione.

Al fine di raggiungere questo risultato è stato dato l'incarico ad una società di consulenza che sta lavorando in stretto contatto con i settori di attività dell'organismo di redigere il manuale delle procedure CIES entro il 2018.

Attraverso l'adattamento delle procedure interne al modello di organizzazione e gestione implementato secondo quanto prevede il Decreto Legislativo n. 231/2001 (concernente le responsabilità degli enti derivanti da illeciti amministrativi conseguenti a reati) si intende far fronte adeguatamente agli adempimenti sempre più complessi richiesti agli Enti del Terzo Settore, di cui beneficerà l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della struttura.

Come già detto, comunque, il CIES attua già prassi volte a prevenire eventuali reati: ad esempio in tema di soggiorno irregolare di cittadini di paesi terzi, di salute e sicurezza sul lavoro, di rilascio di dichiarazioni mendaci, di razzismo e xenofobia, di abuso o maltrattamento di minori, ecc.

La seconda fase è finalizzata a migliorare e implementare un sistema di procedure organizzative e di controllo dei processi caratte-

- il diritto di tutti i cittadini a partecipare e contribuire a processi di sviluppo sociale, economico e culturale sostenibile;
- la convinzione che lo sviluppo è reale se si fonda sulla pace, sul rispetto dei diritti umani e della democrazia, sul rifiuto di ogni discriminazione razzista, sessista o religiosa;
- il contrasto di ogni forma di razzismo, discriminazione e xenofobia e la promozione del dialogo fra culture e religioni diverse;
- l'attenzione al ruolo della donna come soggetto centrale in qualsiasi strategia di sviluppo e di cittadinanza attiva;

- l'importanza della partecipazione di tutti i cittadini, in particolare i più giovani, delle forze politiche e sociali, degli enti pubblici e privati e dell'opinione pubblica più in generale ad attività di solidarietà, di cooperazione, di sviluppo sostenibile, di tutela dell'ambiente e di cittadinanza attiva;
- l'esigenza di sviluppare nella società contemporanea una riflessione e un dibattito il più possibile ampi su sviluppo, intercultura, globalità, cittadinanza attiva, finanza etica, commercio equo e solidale e altre tematiche connesse.

ristici delle attività svolte, e a supportare il CIES nella definizione della migliore prassi di funzionamento.

Non vi sono contenziosi o controversie in atto che riguardino l'associazione. Nel corso della storia dell'associazione non sono stati registrati casi di violazioni di regolamenti o codici volontari in materia di informazione sui servizi offerti né in materia di raccolta fondi e marketing per quanto concerne i beneficiari o i donatori.

OBIETTIVI STRATEGICI

L'obiettivo generale del CIES è quello di promuovere processi di sviluppo sostenibile e creare nell'opinione pubblica, nei giovani in particolare, una cultura della condivisione, della giustizia sociale e ambientale e della cooperazione che favorisca un impegno diffuso sui temi dell' equità e della pace.

Per favorire il positivo inserimento dei migranti nella società italiana, il CIES eroga servizi di mediazione interculturale e realizza programmi di formazione specifici mediazione interculturale. Tali programmi sono volti sia alla riqualificazione interculturale di personale italiano in servizio nelle istituzioni pubbliche, sia alla qualificazione di personale straniero come figure di interpreti/mediatori interculturali.

Il mediatore linguistico culturale (MLC) è un operatore dei servizi che, in base alla propria origine e appartenenza culturale, alla propria condizione di immigrato e ad una specifica formazione professionale di carattere teorico-pratico, svolge la funzione di "ponte" tra stranieri e società d'accoglienza. Il mediatore chiarisce agli operatori dei servizi il significato di comportamenti e di comunicazioni dell'utenza straniera, contestualizzandoli nella cultura di origine e, viceversa, spiega all'utenza straniera la logica culturale e organizzativa propria dei servizi e delle istituzioni italiane.

All'estero il CIES promuove e sostiene progetti e iniziative di cooperazione internazionale e co-sviluppo.

in coerenza con i Sustainable Development Goals (SDGs), che integrano le dimensioni economica, ecologica e sociale dello sviluppo sostenibile. Il CIES realizza attività e servizi di formazione, capacity building, ricerca, monitoraggio e valutazione che mirano alla crescita delle competenze, e all'empowerment dei beneficiari, degli operatori, delle istituzioni e della società civile in ambiti di governance, inclusione sociale ed economica, Gender, Migrazioni e sviluppo.

Il CIES realizza in Italia programmi di Educazione alla Cittadinanza Globale, alla globalità, all'intercultura, in ambito scolastico. Ha sviluppato una particolare forma di sensibilizzazione e coinvolgimento del pubblico più generale, di grande impatto, che consiste nella proposizione di spettacoli esperienziali interattivi con scenografie a dimensione naturale e fondate sulla metodologia del gioco di ruolo.

Sempre al fine di coinvolgere in prima persona gli spettatori, negli ultimi anni il CIES ha dato vita a spettacoli e performance teatrali basati sulla metodologia del Teatro dell'oppresso che prevede la partecipazione attiva del pubblico. Mostre ed eventi di questo genere vengono realizzati sui temi I temi trattati: dell'immigrazione, dell'intercultura e transcultura, del commercio equo e solidale e dei diritti ambientali.



L'associazione svolge all'interno del centro MaTeMù, nel quartiere Esquilino di Roma, iniziative rivolte ad adolescenti e pre-adolescenti di tutte le culture e provenienze aggregando i giovani coinvolti (molti dei quali a rischio di esclusione sociale) in un luogo dove possono esprimere la loro creatività, vivere in modo diverso il tempo libero, trovare ascolto e sostegno.

Il centro è un laboratorio di idee e iniziative, offre spazi liberi per stare insieme e dar vita ad attività espressive, creative, ludiche, di sostegno scolastico, di aiuto e orientamento nei momenti di difficoltà. È anche uno spazio dove associazioni e cittadini attivi del quartiere possono trovare un punto di riferimento

per lavorare con e per questi giovani. Presso il centro MaTeMù è attivo il "SOFeL", Spazio di orientamento alla formazione e al lavoro per adolescenti e giovani italiani e stranieri.

Il ristorante "Altrove" nasce dal SOFeL come opportunità di inserimento lavorativo. Attraverso il cibo, come espressione delle differenti culture e tradizioni, i giovani hanno trovato in questa esperienza un punto di partenza per la loro professione.

Il CIES eroga, attraverso il proprio Centro di Documentazione Interculturale, servizi che supportano tutte le attività: in particolare un servizio che cura la raccolta e la produzione di documentazione, materiali didattici ed

audiovisivi. Il Centro di Documentazione promuove inoltre eventi culturali aperti al territorio.

L'attività di advocacy è svolta collaborando e/o uniformandosi alle posizioni ufficiali espresse dalla AOI (Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale), di cui il CIES è membro, in merito alle principali problematiche legate al mondo del Terzo Settore, in particolare sulla Cooperazione allo Sviluppo e sulle migrazioni.

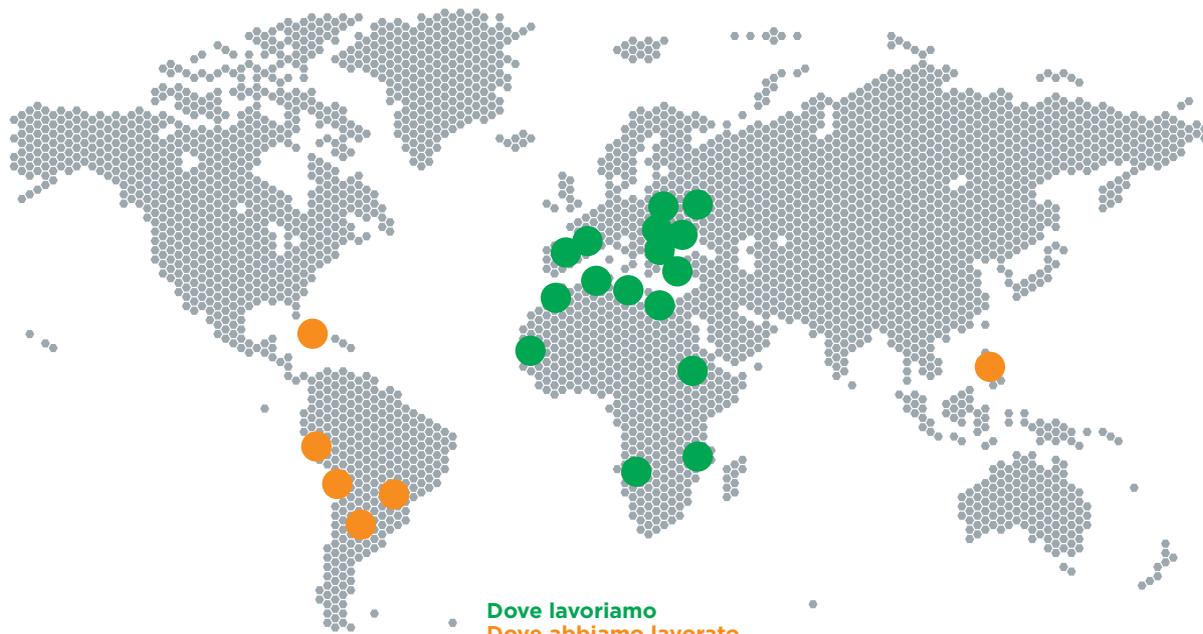
LE SEDI DEL CIES

In Italia:

Il CIES Onlus svolge la sua attività a livello nazionale con sede legale e operativa a Roma e con Centri di Iniziativa Territoriale a Ferrara e Caltanissetta. I Centri di Iniziativa Territoriale sono legalmente e amministrativamente strutture autonome.

A Roma il CIES gestisce anche un Centro di Documentazione e un Centro Giovanile e Scuola d'Arte (MaTeMù).

- La sede centrale (nonché sede legale) si trova in Via Merulana n. 198 con uffici al 2° piano e al pianterreno (in locazione);
- Da settembre 2017 sono stati aperti altri uffici in Via di Monte Oppio n. 30 con due locali al piano rialzato (in locazione);
- Il Centro di Documentazione Interculturale è sito in Via delle Carine n. 4 a Roma al pianterreno di un locale facente parte del complesso scolastico "Giuseppe Mazzini" dato in concessione dal Comune di Roma con canone agevolato per uso sociale (Del.26/95);
- Il Centro di aggregazione giovanile MaTeMù si trova nei locali che il Municipio Roma Primo ha concesso in comodato gratuito in Via Vittorio Amedeo II n. 14 a Roma, al primo e secondo piano, a fronte dell'impegno del CIES di erogare tutti i servizi offerti con le proprie risorse sotto l'egida del Municipio e di provvedere ad arredi, attrezzature, manutenzione ordinaria e straordinaria.;
- Il Centri di Iniziativa Territoriale localizzati a Ferrara e a Caltanissetta sono strutture autonome e realizzano attività e progetti ispirati alle finalità del CIES, in particolare nelle scuole sui temi del razzismo e del bullismo.



All'estero:

Il CIES svolge le attività di Cooperazione internazionale e co-sviluppo nelle regioni dell'Africa (Mozambico, Angola, Senegal, Etiopia, Marocco e Tunisia) e nei Balcani (Albania, Kosovo e Macedonia).

Nell'ambito dell'Unione Europea realizza progetti in partenariato con organizzazioni di: Germania, Slovenia, Estonia, Slovacchia, Spagna, Grecia, Francia, Romania, Bulgaria e Ungheria.

I cooperanti lavorano presso le sedi di rappresentanza nelle città di Luanda e Lobito (Angola), Maputo e Chimoio (Mozambico), Tunisi (Tunisia) e Tirana (Albania).

- Angola:

A Luanda la sede è Rua da Vaidade n. 34, Ilha do Cabo presso una palazzina in locazione composta dal piano terra adibito ad ufficio e il 1° e 2° piano adibiti a foresteria. A Lobito l'ufficio è un appartamento in locazione sito in Rua Pacheco Pereira n. 55, Bairro Caponte al 3° piano di una palazzina.

- Mozambico:

A Maputo, la sede del CIES si trova in Rua Timor Leste n. 66 in una stanza in locazione al piano terra presso gli uffici di un'altra ONG italiana. A Chimoio la sede è sita in Rua Talhão n. 124, Bairro Quatro presso una villetta in locazione con un piano terra adibito ad ufficio e un 1° piano adibito a foresteria.

- Tunisia:

A Tunisi il CIES si trova in una palazzina in locazione in Rue Ali Bach Hamba n. 10, La Marsa, composta dal piano terra adibito ad ufficio e il 1° e 2° piano adibiti a foresteria.

- Albania:

A Tirana l'ufficio è un appartamento in locazione al 2° piano di una palazzina in Rr. Elbasanit, 33/1.





**ASSETTO
ISTITUZIONALE**



Giuridicamente il CIES Onlus è un'Associazione culturale senza fini di lucro (non-profit) costituitasi con atto notarile il giorno 8 luglio 1983 in Roma.

Lo Statuto vigente è stato approvato dall'assemblea dei soci del giorno 1 luglio 2014:

https://docs.wixstatic.com/ugd/2b7d5b_b14722c313844673b25c3bcc8a167b70.pdf

Nel marzo 2011, in seguito a riconoscimento giuridico ai sensi del D.P.R. 361/2000, è stato iscritto al n. 780/2011 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma.

Esercita le seguenti attività di interesse generale tra quelle previste nell'art. 5 del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo n. 117 del 03/07/2017):

- educazione, istruzione e formazione professionale nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- cooperazione allo sviluppo;
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone nell'impresa sociale;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.

L'associazione CIES, in relazione all'inquadramento fiscale delle proprie attività, è soggetta, come tutti gli enti non commerciali, al versamento dell'IRAP in relazione al costo del lavoro ai fini previdenziali dei propri dipendenti e collaboratori e ai compensi corrisposti ai propri collaboratori occasionali. Inoltre, per il reddito derivante dall'attività commerciale in essere dall'annualità 2016, l'associazione è soggetta anche alla predisposizione della dichiarazione IRES e al versamento della relativa imposta.

ORGANI ASSOCIATIVI

Gli organi associativi sono così composti:

- **Assemblea dei Soci:**
È composta da 48 soci ordinari, di cui 30 donne e 18 uomini.
Si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio consuntivo.
L'ultima Assemblea si è tenuta il 14 giugno 2017.
L'Assemblea dei soci elegge i seguenti organi associativi:
- **Presidente:**
Dirige l'attività dell'Associazione e ne ha la rappresentanza legale.
- **Consiglio Direttivo:**
È l'organo a cui è demandata ogni decisione relativa all'attività, all'organizzazione e al funzionamento dell'Associazione.
È composto dal Presidente e da 2 a 6 membri eletti tra i soci.
- **Comitato di Controllo**
Ha il compito di verificare il corretto funzionamento degli organi associativi e operare il controllo delle attività finanziarie e contabili dell'Associazione.
È composto da 3 membri eletti tra i soci o esterni all'Associazione.

Tutte le cariche associative durano quattro anni e sono rinnovabili.

Gli organi associativi in carica alla data del 31 dicembre 2017 sono:

Presidente:

MELANDRI Elisabetta Bianca - in carica dal 08/07/1983

Consiglio Direttivo:

- CHIAPPETTA Antonio - in carica dal 08/07/1983
- DI LAURENZI Silvia - in carica dal 28/06/2011
- GIONNE Loredana - in carica dal 23/02/2007
- GIORDANI Giuseppe - in carica dal 28/06/2011
- RICCI Annunziata - in carica dal 02/07/2009

Comitato di Controllo:

- DI ODOARDO Elio (Presidente) - in carica dal 04/12/2013
- BATTILOCCHIO Giulia - in carica dal 01/07/2014
- GUISO Pietro Andrea - in carica dal 04/12/2013

L'attività dell'associazione è improntata a criteri di democraticità e trasparenza che vengono attuati attraverso la costante partecipazione dei soci che collaborano stabilmente con il CIES alle fasi decisionali della progettualità dell'organismo e della realizzazione dei programmi e delle attività.

Tutte le cariche sociali, fatto salvo quanto previsto dall'art. 2402 del Codice Civile, sono gratuite salvo il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni. Per lo svolgimento di attività che richiedono l'espletamento di prestazioni continuative, con significativo impiego di tempo, i membri del Consiglio Direttivo percepiscono un compenso adeguato all'attività prestata e alla responsabilità assunta.

Per un codice etico da sempre vigente nei fatti all'interno del CIES, non vi sono sperequazioni - nei compensi riconosciuti ai dipendenti e collaboratori stabili - tra i diversi livelli di responsabilità e mansioni. La differenza tra la retribuzione annua lorda più bassa e quella più alta, infatti, si trova ben al di sotto del range di oscillazione indicato dal nuovo Codice del Terzo Settore (che prevede un rapporto massimo di 1 a 6); al CIES questo rapporto è meno di 1 a 3.

RETI ISTITUZIONALI

Il CIES fa parte di varie reti istituzionali, tra cui:

- è socio fondatore dell'AOI, Associazione delle Organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale;
- è socio fondatore di Cooperazione Lazio, Associazione delle ONG e delle Organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale del Lazio;
- è socio fondatore del COCIS: Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
- è membro di CONCORD Italia, facente parte di Concorde Europe, il Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e le emergenze;
- è membro di Con.Me Contemporaneo Mediterraneo: Rete euro-mediterranea per il dialogo interculturale;
- è associato, sin dalla sua costituzione, al Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata;
- è socio di Banca Etica, istituto bancario che ispira la sua attività ai principi della finanza etica. (trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche). Presso Banca Etica il CIES Onlus ha aperto un proprio conto corrente;
- è socio fondatore di Fairtrade Italia, consorzio non-profit costituito nel 1994 da organizzazioni impegnate nel commercio equo e solidale.





RICONOSCIMENTI E ACCREDITAMENTI

Di seguito si elencano i riconoscimenti di idoneità più rilevanti ai fini istituzionali:

Il CIES è iscritto all'Anagrafe delle Onlus, nel Registro Regionale delle APS della Regione Lazio, è riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è iscritto nell'elenco delle ONG dell'Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Compare anche nell'Albo delle associazioni della Provincia di Roma.

In quanto associazione che lavora con gli immigrati, è iscritta nel Registro degli enti ed associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché nel Registro delle associazioni che operano a favore dei cittadini stranieri immigrati nella Regione Lazio.

È iscritto nel Registro dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Fa parte dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR. Inoltre compare nel Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro istituito dalle Camere di Commercio nell'ambito dell'Anagrafe nazionale delle imprese e nell'elenco delle sedi accreditate per

la Formazione continua e superiore ubicate nella Provincia di Roma, istituito dalla Regione Lazio.

Per l'attività svolta presso il Centro di Documentazione Interculturale si è provveduto all'iscrizione all'Anagrafe delle Biblioteche Nazionali nonché all'accREDITAMENTO quale biblioteca interculturale di interesse locale nell'Organizzazione Bibliotecaria Regionale (OBR) della Regione Lazio.

L'associazione possiede le seguenti certificazioni:

- certificazione ISO 9001:2008 (Sistema di Gestione per la Qualità) per: "Progettazione ed erogazione di attività formative nei settori dell'educazione interculturale, della mediazione linguistico-culturale e della cooperazione internazionale e co-sviluppo e "Progettazione ed erogazione di servizi di mediazione interculturale: mediazione linguistico-culturale, mediazione sociale, interpretariato, traduzione". Si sta procedendo all'adeguamento alla nuova certificazione ISO 9001:2015, che si concluderà entro settembre 2018.
- certificazione di conformità agli standard UNI EN 15038:2006 per "Servizi di traduzione";
- certificazione di conformità agli standard UNI EN 10574:2007 per "Servizi di interpretariato".



STRUTTURA OPERATIVA

MEDIATORE INTERCULTURALE CIES

MEDIATORE INTERCULTURALE CIES

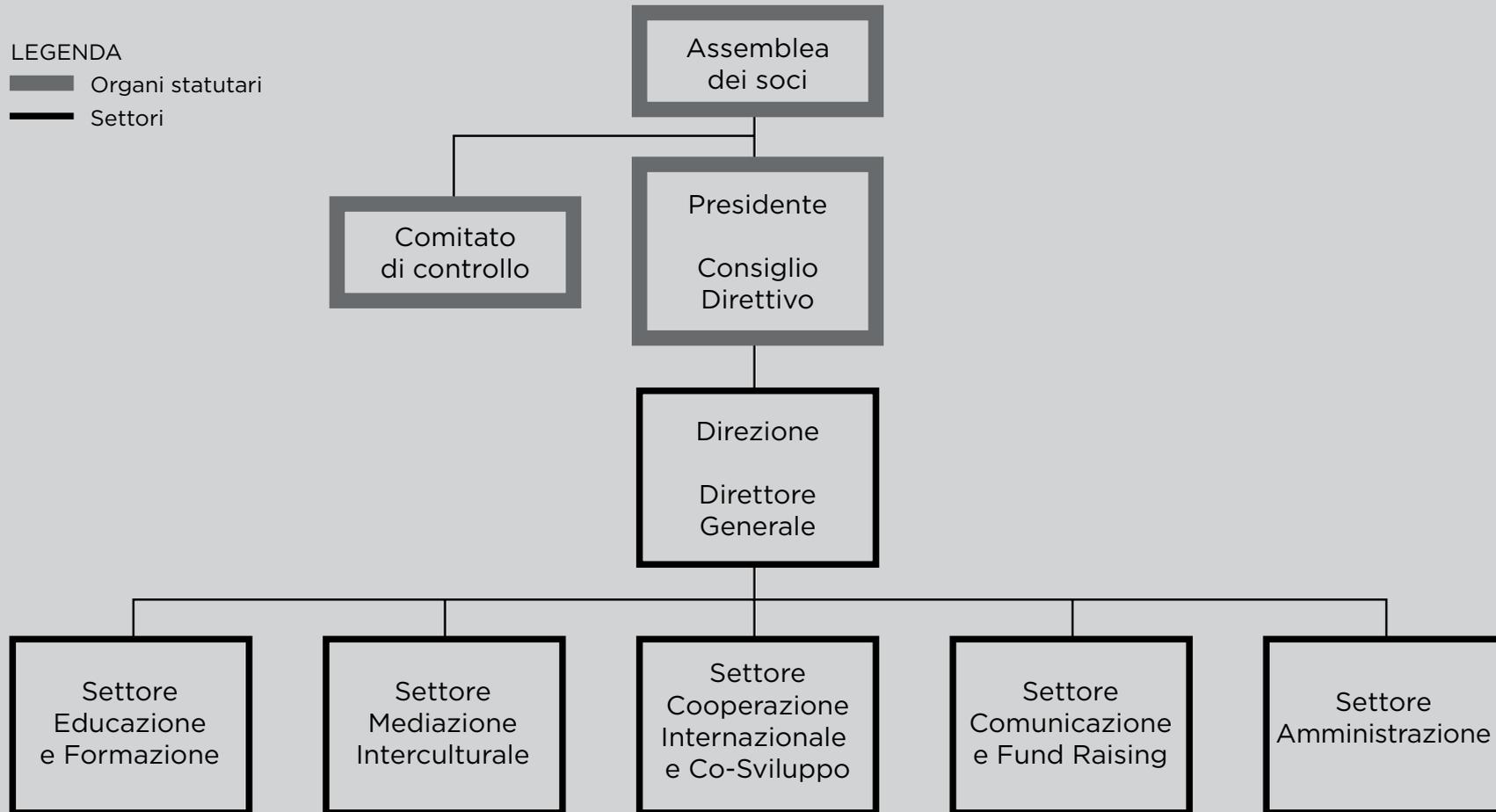


ORGANIGRAMMA GENERALE

ORGANIGRAMMA CIES ONLUS 2017

LEGENDA

-  Organi statutari
-  Settori



PERSONALE

In Italia:

A marzo 2018 il CIES registra un organico di 4 dipendenti (2 in più rispetto all'anno precedente), tutti a tempo indeterminato, 3 full-time e 1 part-time (su richiesta del dipendente per motivi personali). Gli altri 65 lavoratori hanno contratti di Collaborazione Coordinata e Continuativa (Co.Co.Co.).

La dislocazione dei lavoratori è la seguente: 34 negli uffici centrali di Via Merulana e 18 in Via di Monte Oppio; 1 presso il Centro di Documentazione; e 16 presso il Centro MaTeMù.

Le assunzioni nel 2017 sono state 6 (una in più rispetto al 2016 quando erano state 5), mentre ci sono state 3 dimissioni. Non c'è stato alcun licenziamento.

Dei 48 soci ordinari 28 sono collaboratori che svolgono la loro attività presso gli uffici centrali, la sede del Centro di Documentazione e la sede del centro MaTeMù.

Il contratto di riferimento (CCNL) per il personale impiegato in Italia e all'estero è l'Accordo Collettivo Nazionale per la Regola-

mentazione delle Collaborazioni Coordinate e Continuative stipulato da AOI e LINK 2007 con le organizzazioni sindacali FeLSA-CISL, NidiL-CGIL e UILTEMP in data 24 aprile 2013, formalmente prorogato di comune accordo fino al 31 marzo 2018 e rinnovato dal 1 aprile 2018 fino al 31 marzo 2021.

Ai soli fini della determinazione dei compensi minimi annui dei collaboratori, il CIES Onlus applica, tra le diverse tipologie previste nel suddetto Accordo Collettivo, il CCNL Enti Socio-Assistenziali UNEBA che costituisce anche il CCNL di riferimento per i dipendenti.

All'estero:

Nell'anno 2017, i cooperanti italiani impiegati dal CIES nei Paesi di realizzazione dei progetti sono stati 9: 5 entrati in servizio prima del 2016, 2 nel 2016 e 2 nel 2017.

Nel corso del 2017 3 cooperanti hanno concluso il contratto.

La dislocazione territoriale nei vari paesi è la seguente:

3 presso la sede di Maputo, 4 a Luanda, 1 nella sede di Tunisi e 1 nella sede di Tirana.

MEDIATORI, INTERPRETI E TRADUTTORI

Tutti i mediatori interculturali, interpreti e traduttori, salvo rarissime eccezioni, sono di origine straniera (tutti in possesso di regolare permesso di soggiorno).

Per avere un'idea del numero totale del personale impiegato dal CIES ONLUS nel 2017, si fornisce il dato dei CU (Certificazione Unica) emessi dal CIES ONLUS ai fini della dichiarazione dei redditi 2018:

- n. 366 Certificazioni Uniche (CU) relative a collaboratori parasubordinati
- n. 1.072 Certificazioni Uniche (CU) relative a professionisti e lavoratori autonomi.



VOLONTARI

Il CIES ONLUS si avvale di volontari, alcuni dei quali impegnati presso gli uffici centrali in occasione di progettazioni e implementazioni di programmi di particolare complessità, ma per lo più coinvolti nelle attività del Centro MaTeMù, del Centro Documentazione e in occasione di eventi ed iniziative realizzati sul territorio o presso il ristorante “Altrove”.



INSERIMENTO LAVORATIVO

La procedura adottata per l'inserimento lavorativo è consolidata nel tempo e consiste in una serie di fasi che vengono seguite sistematicamente. Su indicazione del Consiglio Direttivo, ogni settore si occupa di aprire la posizione richiesta e pubblicarla sui principali siti online dedicati alle Onlus, ad esempio www.info-cooperazione.it e www.volint.it oppure di vagliare le autocandidature pervenute. La prima selezione dei profili si effettua su base curriculare e solo successivamente si procede alla fase di colloquio con i responsabili di settore, i quali procedono a una più ristretta selezione dei candidati. Segue normalmente un incontro conclusivo con il Direttore generale.

Per quanto riguarda i cooperanti, mediatori, interpreti, consulenti, secondo le procedure del il Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001/2008, il CIES archivia delle schede individuali che riportano la valutazione delle caratteristiche e delle capacità di ciascuno al fine di valutare se possano essere ricontattati in futuro.

Occasionalmente, nel caso in cui pervengano richieste da enti di formazione universitaria in cooperazione internazionale e co-sviluppo, educazione, mediazione interculturale e discipline affini, vengono ospitati degli stagisti. Molti di questi enti di formazione sono partner del CIES nell'ambito accademico, come ad esempio l'Università Roma Tre e l'Università “Sapienza”.

PERCORSI FORMATIVI

Attraverso il Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001/2008, il CIES offre al personale aggiornamenti formativi periodici. La formazione sul sistema di gestione per la qualità e sulla salute e sicurezza sul lavoro viene erogata annualmente. Nel 2017 il personale ha ricevuto corsi di formazione sullo SROI - Social Return on Investment, un metodo per calcolare il valore sociale aggiunto agli investimenti effettuati, sul nuovo Quadro Logico di EuropeAid (Direzione Generale della Commissione Europea per la Cooperazione) e sulla Teoria del Cambiamento. Per il personale esistono delle schede che riportano tutte le formazioni svolte durante l'anno che abbiano attinenza con le mansioni ricoperte.

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Il CIES è particolarmente attento al rispetto delle diversità e delle pari opportunità in tutti gli aspetti riguardanti le risorse umane, relativamente sia alla compagine sociale, sia all'organigramma lavorativo. Qui di seguito alcuni numeri che possono darne evidenza.

ORGANI SOCIALI

Base associativa

Numero totale soci: 48

Donne: 30

Uomini: 18

Soci di origine extracomunitaria: 7

Consiglio Direttivo

Numero componenti: 6

Donne: 4 (tra cui la Presidente)

Uomini: 2

Comitato di Controllo

Numero componenti: 3

Donne: 1

Uomini: 2 (tra cui il Presidente)

ORGANIGRAMMA LAVORATIVO

Dirigenti e Responsabili dei settori di attività:

Donne: 5

Uomini: 3

Collaboratori e dipendenti operanti nelle sedi dell'organismo in Italia:

Numero totale: 69

Donne: 48

Uomini: 21

Di origine extracomunitaria: 11

Fasce d'età

- fino a 35 anni: 16

- 35-45 anni: 30

- 45-55 anni: 14

- oltre 55 anni: 9

Cooperanti all'estero:

Numero totale: 9

Donne: 6

Uomini: 3







**ATTIVITÀ
DELL'ORGANIZZAZIONE**

SETTORE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E CO-SVILUPPO



Nel quadro di una nuova narrativa della cooperazione, il CIES Onlus partecipa a gruppi, piattaforme, coordinamenti e reti per contribuire al dibattito sui vari temi attualmente in discussione nell'agenda pubblica a livello italiano e internazionale. In particolare, aderisce alla piattaforma delle ONG europee con Concord Italia nel gruppo di lavoro "Migrazioni e sviluppo".

Nel corso del 2017, in coerenza con i Sustainable Development Goals (SDGs), che integrano le dimensioni economica, ecologica e sociale dello sviluppo sostenibile, si è operato con interventi integrati per contribuire ad accrescere processi di equità, inclusione sociale, economica e culturale e promozione dei diritti in una dimensione globale e di interdipendenza. In particolare con servizi e attività di:

- formazione di operatori e rappresentanti di istituzioni e della società civile;
- supporto e creazione di reti formali ed informali di servizi sociali, comunitari e istituzionali;
- supporto al dialogo, coordinamento e scambio tra società civile e istituzioni;

- formazione di giovani, donne e adulti per la loro inclusione sociale ed economica;
- sensibilizzazione delle comunità in aree urbane e rurali;
- ricerca e assistenza tecnica per modelli di innovazione sociale;
- monitoraggio e valutazione.

Sono stati realizzati progetti integrati mirati alla crescita delle competenze, all'innovazione e all'empowerment delle persone con l'obiettivo di generare processi di sviluppo sostenibile in aree quali:

- governance;
- inclusione sociale: servizi sociali, educativi, salute, cultura;
- patrimonio culturale e valorizzazione del territorio;
- inclusione economica: formazione professionale, orientamento ed inserimento al lavoro, micro-imprenditoria, impresa sociale;
- gender, politiche, lobby e advocacy di genere;
- migrazioni e sviluppo: inserimento socio-economico di migranti in Italia e nei Paesi di origine.

Governance

Nell'ambito della governance sono stati realizzati interventi di capacity building e assi-

stenza tecnica con lo scopo di promuovere approcci integrati e advocacy per la partecipazione e la concertazione con istituzioni pubbliche, enti locali e organizzazioni della società civile, stakeholders e comunità locali nei sistemi di gestione e pianificazione territoriale e nei programmi e politiche di sviluppo.

Inclusione sociale: servizi sociali, educativi, salute, cultura

Il settore si è occupato di formare tutors e/o operatori di strada, lavorare alla programmazione di curricula e percorsi di formazione e aggiornamento, erogando servizi nell'ambito dell'educazione informale, promozione della salute, protezione sociale formale e informale, riconoscimento ed espressione dei diritti e accompagnamento psicosociale. I servizi sono rivolti a bambini, giovani e donne sopravvissuti alla violenza, in conflitto

con la legge, a rischio o con HIV/AIDS e altre specifiche patologie.

Patrimonio culturale e valorizzazione del territorio

In questo ambito è stata promossa la tutela del patrimonio storico, culturale e ambientale delle aree urbane periferiche nei Paesi di intervento.

Questo lavoro è stato svolto attraverso l'assistenza tecnica agli operatori delle associazioni culturali, l'organizzazione di eventi e seminari inter istituzionali sulle politiche culturali, le azioni di ricerca partecipata sul patrimonio storico culturale e ambientale e la formazione professionale di giovani nell'ambito dell'industria creativa, per poter migliorare le loro competenze in management culturale, gestione di servizi turistici e prodotti culturali e con la diretta partecipazione delle comunità locali.

Inclusione economica: formazione professionale, orientamento ed inserimento al lavoro, micro-imprenditoria, impresa sociale

In vari Paesi sono stati avviati dei servizi attivi di formazione, orientamento e inserimento al lavoro e di creazione di microimpresa in settori innovativi, sia per giovani, donne e migranti che per migranti di ritorno. Il settore opera in rete con centri per l'impiego, scuole di formazione professionale, imprese del territorio, istituzioni pubbliche ed associazioni. In particolare in Italia lo spazio di formazione e orientamento al lavoro SOFeL si rivolge sia ai giovani italiani che a quelli di recente immigrazione e di seconda generazione.

Gender

Il supporto all'empowerment femminile e il gender mainstreaming sono componenti im-

SOFEL

A Roma nel quartiere Esquilino, presso il centro MaTeMù, è attivo lo Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro (SOFeL).

Il servizio, accreditato presso la Regione Lazio per i servizi al lavoro, offre risposte personalizzate a partire dall'emersione e dalla valorizzazione delle competenze di giovani italiani, migranti, giovani rifugiati e richiedenti asilo nonché seconde generazioni di immigrati, per connetterle e processarle in un quadro di potenzialità e di innovazione in accordo alle opportunità offerte dal mercato del lavoro locale.

Si opera attraverso un approccio integrato e di rete, con attività di coaching e con il counseling orientativo, che privilegia il metodo narrativo-biografico per un ascolto attento dei bisogni, delle aspettative e dei desideri dei giovani nei loro processi di empowerment sociale e personale.



portanti di molti progetti di sviluppo locale a sostegno dei diritti delle donne. Il settore ha operato su tre aree di intervento complementari: in ogni Paese la formazione delle autorità locali, a livello nazionale e locale per un effettivo riconoscimento e attuazione del gender mainstreaming nelle politiche pubbliche; il rafforzamento del ruolo delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) locali nel dialogo inter istituzionale e la leadership sulle questioni di genere; e l'empowerment sociale ed economico delle donne, fornendo strumenti a sostegno dell'autonomia e autodeterminazione personali e professionali utili a contrastare la discriminazione e favorire una redistribuzione più equa delle risorse.

Migrazioni e sviluppo, inserimento socio economico di migranti in Italia e nei Paesi di origine

Nel corso del 2017 sono stati realizzati pro-

getti di ritorno volontario assistito e reintegrazione, fornendo servizi di formazione, orientamento e inserimento lavorativo per migranti che intendono tornare nel proprio Paese di origine per avviare attività micro-imprenditoriali. La messa a punto di un progetto individuale di inclusione sociale ed economica rappresenta e contribuisce, al contempo, allo sviluppo sociale ed economico delle comunità. Nel percorso di accompagnamento sono state valorizzate le relazioni sociali dei migranti e le loro competenze, acquisite sia nel Paese di origine che in quello di accoglienza, secondo principi e pratiche di co-sviluppo.

Il settore è operativo in Angola, Mozambico, Albania, Macedonia, Senegal, Etiopia e Tunisia.

I numeri del 2017:

2.562 funzionari, operatori e rappresentan-

ti delle istituzioni pubbliche e della società civile coinvolti in cicli formativi ed incontri periodici di sviluppo locale e governance, sistemi di protezione sociale, educativi e di salute, promozione dei diritti delle donne e dei minori, protezione del patrimonio culturale, gestione del fenomeno migratorio e in sistemi di inclusione sociale ed economica.

4.413 bambini ed adolescenti coinvolti in attività ludico ricreative, counseling, accompagnamento e accesso ai servizi di protezione sociale formale e informale, percorsi di empowerment personale e sociale per attivare risorse endogene e riferimenti di vita positivi.

12.793 donne hanno usufruito di mediazione per l'accesso ai servizi di protezione sociale formale e informale, corsi di alfabetizzazione, empowerment e formazione, sostegno all'uscita dalla violenza e accompagnamento all'autonomia e integrazione lavorativa,

Per le aziende che ospitano i training on the job, offre assistenza tecnica sul Diversity Management promuovendo un cambiamento culturale e organizzativo che mira a creare un ambiente inclusivo in cui le differenze dei gruppi e degli individui non siano fonte di discriminazione ma oggetto di reale attenzione e ascolto.

Lo spazio di orientamento è anche un raccordo tra gli utenti e i servizi presenti sul territorio della Provincia di Roma e delle aree limitrofe e offre:

- Accoglienza e orientamento di primo e secondo livello: valorizzazione delle competenze per la definizione del PIP (Piano di Intervento Personalizzato);
- Inserimento in percorsi individualizzati di formazione e lavoro;

- Erogazione di borse lavoro;
- Accesso al servizio di incubatore di impresa;
- Attività di accompagnamento all'avvio di impresa;

I risultati del 2017:

- 5 giovani formati come chef.
- 4 giovani formati come pasticciere.
- 6 giovani formati come operatori di sala.
- 23 giovani inseriti in percorsi di tirocinio.
- 17 aziende partner dei percorsi di inserimento lavorativo.
- 95 giovani orientati in percorsi di inserimento lavorativo.

counseling psicologico e legale, sensibilizzazione sui diritti e prevenzione della violenza. Nel contesto del percorso di uscita dalla violenza è stato offerto counseling anche a 30 uomini abusanti.

443 giovani hanno usufruito di percorsi di empowerment, orientamento al lavoro, rafforzamento di abilità sociali, partecipazione ad iniziative di cittadinanza attiva, formazione professionale e inclusione economica e sociale.

13.935 persone delle comunità locali nei Paesi dove opera il CIES sono state coinvolte in processi di rafforzamento dell'identità collettiva, volti a promuovere l'inclusione sociale dei gruppi vulnerabili e sensibilizzare su tematiche relative ad alimentazione e salute, diritti e dinamiche di cittadinanza attiva, risoluzione non violenta dei conflitti e percezione dei bisogni.

25.700 persone circa sono state informate attraverso programmi radiofonici rispetto a diritti delle donne e dei minori, protezione sociale e servizi, cittadinanza attiva, lotta alla violenza, accesso alla terra, educazione ambientale e sviluppo sociale.

1 pagina Facebook: **Rede da Criança em Angola** con 1.000 like è stata lanciata su temi legati all'infanzia.

SETTORE MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE

Innalzamento di muri, politiche di respingimento, chiusura delle frontiere, nessuna azione riesce a fermare il fenomeno dell'immigrazione. Anche nel 2017, infatti, nonostante il calo degli arrivi verso l'Italia (il 33% in meno rispetto al 2016, secondo i dati UNHCR), la presenza degli stranieri nel Paese è, e continuerà ad essere, una realtà significativa ed un fenomeno strutturale.

In questo scenario il dispositivo della **Mediazione Linguistico Culturale/Interculturale** continua ad essere necessario e sempre più strategico per una gestione efficiente ed efficace delle politiche di accoglienza e integrazione degli stranieri. L'utilità dei mediatori interculturali, ovvero di figure professionali che svolgano la funzione di "ponte" tra immigrati e istituzioni e che abbiano competenze relative ai processi di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri immigrati, è un dato oggi largamente acquisito da parte di qualsiasi servizio pubblico.

Nel 2017 **i mediatori interculturali del CIES Onlus sono stati mobilitati nelle diverse fasi del processo di accoglienza e integrazione degli stranieri:**

- **al momento dell'arrivo:** per le operazioni di prima identificazione e fotosegnalamento e

le attività di primo soccorso, in occasione di sbarchi e presso i valichi di frontiera;

- **durante la Prima Accoglienza:** per il supporto nelle procedure per la domanda di asilo, presso le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della Protezione Internazionale e presso Hot Spot, CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), Centri di Prima Accoglienza (gli attuali "Hub" che hanno sostituito i precedenti "CDA/CARA (Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo)");
- **nel percorso di Seconda Accoglienza:** presso CAS e Centri SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), in ambito socio-sanitario (presso ASL e Ospedali) e nell'ambito della giustizia minorile (presso gli Istituti Penali per Minorenni, i Centri di Pronto Accoglienza per Minori e gli Uffici Servizi Sociali per Minori).

Tale diversificazione fa sì che oggi i mediatori del CIES Onlus possano avvalersi del beneficio dell'esperienza maturata nell'esercizio della propria professione in ogni ambito di lavoro. La conoscenza trasversale, che concerne tutte le diverse realtà presso le quali il mediatore presta servizio, diventa un importante strumento di coordinamento e messa in rete dei servizi che si rivolgono all'utenza immigrata.

Complessivamente, quest'anno il Settore Mediazione Linguistico Culturale del CIES Onlus ha gestito **42 progetti, 28 dei quali afferiscono all'ambito della Prima Accoglienza ed Emergenza Sbarchi e 14 insistono nell'ambito della Seconda Accoglienza e Integrazione.**

I numeri del 2017:

Prima accoglienza

- oltre 650.000 beneficiari dei servizi di mediazione interculturale tra cui molti richiedenti protezione internazionale, e categorie vulnerabili tra cui minori stranieri non accompagnati, donne, vittime di tratta;
- 1653 mediatori interculturali messi in servizio;
- 299.685 ore di servizio di mediazione erogate;
- 16 regioni (su 20 totali) italiane interessate, 45 capoluoghi di provincia (su 110) e oltre 51 località;
- la copertura di 201 lingue e dialetti parlati nei principali Paesi di origine degli stranieri che arrivano in Italia;
- circa 80 mediatori interculturali coinvolti in corsi di formazione e aggiornamento professionale.

Seconda accoglienza e integrazione

- 106 mediatori interculturali messi in servizio;
- oltre 2300 ore di servizio di mediazione erogate;
- 6 località coinvolte, in 4 regioni e 5 province;
- la copertura di 32 lingue e dialetti parlati dagli stranieri che accedono ai servizi pubblici territoriali;
- oltre 1200 beneficiari dei servizi di mediazione interculturale, tra cui categorie vulnerabili (richiedenti protezione internazionale, minori con problemi di giustizia,

minori e minori non accompagnati, donne e soggetti con problemi di salute fisica e/o affetti da disturbi psichiatrici)

Tra i **progetti e le iniziative più significative del 2017** si annoverano:

- il **progetto Questure**, che prevede un servizio di mediazione linguistica e culturale presso gli Uffici Immigrazioni di Questure italiane per facilitare la comunicazione tra immigrati e operatori di Pubblica Sicurezza durante le operazioni di primo soccorso e assistenza sbarchi, prima identificazione e fotosegnalamento, formalizzazione delle istanze di protezione, ritiro e rinnovo documenti e titoli di viaggio, assistenza nella compilazione di modulistica, informazione e orientamento.

Il progetto in numeri:

- 573.000 beneficiari dei servizi di mediazione
- 125 mediatori interculturali messi in servizio
- circa 140.000 ore di servizio erogate
- 43 questure coinvolte (in tutte le regioni tranne Basilicata, Molise, Abruzzo, Valle d'Aosta, Umbria)
- garantita la copertura di oltre 30 diverse lingue e dialetti parlati dagli immigrati.

- il **progetto P.U.E.R.I.**, che prevede l'attivazione di equipés multidisciplinari (assistenti sociali, psicologi e mediatori interculturali) presso Hot Spot e Centri di Prima Accoglienza per contribuire alla corretta presa in carico dei **minori stranieri non ac-**

compagnati che sbarcano nelle Regioni di Sicilia e Puglia.

Il progetto in numeri:

- 580 beneficiari dei servizi di mediazione
- 50 mediatori interculturali messi in servizio
- oltre 2.000 ore di servizio erogate
- garantita la copertura di 18 diverse lingue e dialetti parlati dagli immigrati.

- il **progetto Commissioni**, che prevede servizio di interpretariato e traduzione durante le audizioni svolte dalle Commissioni Territoriali per il rilascio della protezione internazionale, ovvero quando i Richiedenti Asilo sono chiamati a raccontare le ragioni per cui sono stati perseguitati nel loro Paese di origine e quindi costretti alla fuga.

Il progetto in numeri:

- 66.500 beneficiari dei servizi di mediazione
- oltre 1400 interpreti e traduttori messi in servizio
- oltre 100.000 ore di servizio erogate
- 25 Commissioni Territoriali coinvolte
- garantita la copertura di circa 200 diverse lingue e dialetti parlati.

Dietro questi numeri, che si sono voluti mettere in evidenza per dare conto della dimensione operativa e della significativa portata del lavoro svolto dal Settore Mediazione Interculturale del CIES, non bisogna dimenticare che ci sono soprattutto delle persone, il più delle volte persone con vissuti traumatici alla spalle: persone che fuggono da guerre

e persecuzioni, persone trafficate e sfruttate, persone che versano in gravi condizioni di marginalità sociale ed economica e che si trovano oggi ad affrontare il difficile percorso di inserimento e integrazione in una società straniera, quella italiana, spesso attraversata da sentimenti di diffidenza, pregiudizio e paura nei confronti degli stranieri, se non da concrete manifestazioni di razzismo e xenofobia.

È per facilitare questo difficile percorso di inserimento e integrazione, per aiutare quanti arrivano in Italia nella speranza di un futuro migliore e nella più profonda convinzione che il confronto con la diversità rappresenti un'opportunità e non solo un problema, che il CIES promuove il dispositivo della Mediazione Interculturale, attraverso l'attivazione di servizi di mediazione, azioni di mediazione di sistema, attività di formazione e aggiornamento, ricerche e dibattiti sul tema, attività di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati.



SETTORE EDUCAZIONE E FORMAZIONE

INTRODUZIONE

La **strategia** del settore Educazione e Formazione riguarda principalmente la sfida di sensibilizzare e informare i cittadini su argomenti di attualità, offrendo loro una chiave di lettura interculturale e transculturale legata ad una visione globale del mondo e dei cittadini. Porre l'attenzione alle interconnessioni esistenti tra le varie realtà del mondo e tra le persone di ogni origine e provenienza, è uno degli obiettivi che guida tutte le **progettazioni europee** del settore e che consente di informare i cittadini sugli equilibri e sugli squilibri economici e sociali che caratterizzano i rapporti tra i *Sud* e i *Nord Globali* e sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Con il progetto dell'Unione Europea (EuropeAid), S.A.M.E. World SUSTAINABILITY.AWARENESS.MOBILIZATION.ENVIRONMENT in the Global Education for EYD 2015 (anni 2015/2018), per offrire un esempio, si affronta il tema della giustizia ambientale, con riferimento ai cambiamenti climatici e alle migrazioni ambientali, a partire dalla scuola, per costruire insieme a studenti, insegnanti, genitori, educatori e istituzioni educative di 13 paesi europei una nuova consapevolezza sulla relazione tra povertà e danni ambientali. Più informazioni sul sito "<http://www.sameworld.eu/>"www.sameworld.eu

Anche nei **progetti a livello nazionale e locale** si presta attenzione ai collegamenti sottostanti, in particolare alla povertà educativa e alle discriminazioni, e si attivano le corresponsabilità delle istituzioni e dei cittadini. Si pone un'attenzione speciale alle situazioni legate alla povertà culturale ed educativa, all'inclusione sociale e alla lotta alle discriminazioni, con l'obiettivo di creare sinergie e azioni concrete tra la **scuola** e gli ambiti di educazione non formale, per uno scambio di competenze e buone prassi che possano meglio rispondere alle esigenze educative, formative e sociali di minori e giovani.

Con questo scopo, per esempio, la *Fondazione Altamane* ha ritenuto importante supportare il **MaTeMù - Centro Giovani e Scuola d'Arte** - che promuove l'arte come strumento educativo privilegiato per l'inclusione sociale di adolescenti e giovani in situazione di vulnerabilità. L'utilizzo dell'arte a fini educativi (**arte-educazione**), è infatti alla base di gran parte delle azioni promosse dal 2010 al **MaTeMù** dove vengono offerti gratuitamente a minori e giovani di ogni provenienza, laboratori di teatro, musica, danza e canto; oltre ai servizi d'insegnamento della lingua italiana agli stranieri (L2), sostegno scolastico e orientamento alla formazione e al lavoro.

La strategia del settore si basa sulla **metodologia cooperativa e partecipativa**, scelta per veicolare contenuti educativi e informazioni: Educazione e Azione. Studenti, insegnanti, famiglie, giovani italiani e stranieri, educatori e operatori sociali vengono coinvolti in performance di teatro forum, labora-

tori di digital storytelling, percorsi interattivi basati sul gioco di ruolo, workshop didattici e artistici e altro ancora.

A sostegno di tutte le attività educative, il settore cura la raccolta e la produzione di documentazione, materiali didattici e audiovisivi presso il suo **Centro di Documentazione Interculturale** dove crea possibilità di incontro con il territorio, organizzando eventi e dibattiti sui temi affrontati nei progetti nazionali e internazionali.

L'appartenenza a **reti**, inoltre, rende possibile un continuo scambio tra gli addetti ai lavori e rappresenta l'occasione di incidere su alcuni cambiamenti in ambito educativo attraverso un dialogo con le istituzioni. In particolare, il settore aderisce alla piattaforma delle ONG europee con Concord Italia nel gruppo di lavoro DARE (Development, Awareness, Raising and Education).

Nel 2017 il settore ha affrontato alcuni temi che intende approfondire anche durante il 2018. L'interesse si concentra sui seguenti **pilastri**:

1. **Lotta alle discriminazioni**, in particolare lotta alla discriminazione su base etnica, xenofobia e intolleranza (hate speech).
2. **Educazione alla cittadinanza globale**: giustizia ambientale e giustizia sociale legate agli stili di vita.
3. **Inclusione sociale e povertà educativa**.

Le attività che si svolgono negli ambiti di intervento educativi del CIES riguardano da vicino uno o più dei suddetti pilastri.

AMBITI DI INTERVENTO

Area I - Scuola e sostegno scolastico - Il motto è: una scuola grande come il mondo! (G. Rodari). Con le azioni educative si cerca di collegare la scuola alla strada e ad altre realtà educative vicine e lontane nell'ottica della *'scuola aperta'*. L'area si occupa di: (1) PREVENZIONE DEL DISAGIO E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA attraverso laboratori di educazione psico-affettiva, osservazione e intervento psico-educativo di supporto alla classe, primo ascolto psicologico, interventi a sostegno della salute e del benessere psicologico degli operatori scolastici, spazio studio e supporto scolastico nel Centro Giovanile e Scuola d'Arte "MaTeMù", mediazione linguistico-culturale; (2) EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE con laboratori di educazione alla cittadinanza attiva, laboratori artistici e creativi, laboratori multimediali; (3) EVENTI E PERFORMANCES TEATRALI; (4) FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO INSEGNANTI su: aspetti psico-affettivi dell'apprendimento, temi legati all'educazione alla cittadinanza globale, metodologie didattiche partecipative e innovative, progettazione su bandi locali, nazionali ed europei rivolti alle scuole;



(5) PROGETTAZIONE CON IL PERSONALE SCOLASTICO. Nel 2017 sono state raggiunte oltre 1000 persone tra studenti, insegnanti e famiglie attraverso laboratori didattici, blended course, percorsi interattivi basati sul gioco di ruolo, spettacoli teatrali e altro.

Area II - Insegnamento della lingua italiana agli stranieri - La Scuola di italiano per stranieri si svolge presso il MaTeMù e accoglie numerosi alunni e alunne di diversa provenienza. La forza della Scuola, oltre che nella competenza degli insegnanti, risiede nei metodi d'insegnamento utilizzati che si adattano a un'utenza giovanile: le escursioni nei luoghi della città, i laboratori di digital storytelling, le attività artistiche e il coinvolgimento degli studenti nelle attività offerte dal Centro favoriscono lo scambio e l'accrescimento delle competenze linguistiche, facendo della scuola un punto di riferimento importante nel territorio di Roma. La Scuola attiva sinergie con altre scuole di lingua e fa parte della rete *Scuolemigranti*. Nel 2017 sono stati attivati due corsi gratuiti per studenti stranieri dagli 11 ai 23 anni (livelli A1 e A2 e di Pre-alfabetizzazione), con frequenza da settembre a luglio e iscrizioni sempre aperte. Hanno partecipato oltre 50 studenti per un totale di 200 ore di lezione.

Area III - Teatro - il Settore Educazione e Formazione, in collaborazione con il Settore Comunicazione ed Eventi, crea e realizza diverse azioni di teatro nella scuola e in contesti non formali. Una larga sperimentazione è stata fatta con i **percorsi teatrali interattivi basati sul gioco di ruolo** che hanno

promosso prevalentemente l'informazione sulla condizione di: rifugiati politici, immigrati di vecchia e nuova generazione, esseri umani vittime di tratta, minori stranieri non accompagnati e produttori nei Paesi in via di sviluppo. **“Pianeta Migrante”** è l'ultimo percorso realizzato in diverse scuole secondarie di Roma sul fenomeno migratorio, l'(in)giustizia ambientale e i cambiamenti climatici. Un'altra forma utilizzata è quella degli **spettacoli teatrali**, attraverso i quali si ragiona con il pubblico sulla biopirateria, sull'accesso ai farmaci e nel 2017 anche sulla giustizia ambientale con lo spettacolo **“Deep water”** (Più informazioni a questo link <http://www.pontipialesi.com/wp-content/uploads/2016/04/Corriere-della-Calabria-IN-ALTO-MARE-spettacolo-teatrale-13-04-2016.pdf>). Inoltre, ogni anno vengono attivati dei laboratori teatrali presso il MaTeMù dove adolescenti e giovani, al termine del loro percorso artistico-educativo, si sperimentano come attori in performance teatrali aperte al pubblico.

Nel 2017 alcuni di loro hanno portato in scena **“Visioni sonore”**, presso la biblioteca Vacccheria Nardi e la neo compagnia teatrale del MaTeMù ha realizzato lo spettacolo **“#loro”** sul tema del **“hate speech”** e del cyberbullismo, presso diversi teatri di Roma. Infine attraverso azioni di **teatro Forum**, sono stati coinvolti in diverse occasioni il mondo della scuola e cittadini comuni per dibattere insieme su alcuni argomenti d'interesse sociale.

Area IV - MaTeMù - Dal 2010 il CIES gestisce il **Centro Giovani e Scuola d'Arte** “MaTeMù” in collaborazione con il Municipio I di Roma

Capitale, uno spazio d'incontro per minori e giovani dagli 11 ai 25 anni, un luogo aperto al territorio dove poter esprimere la propria creatività, vivere in modo diverso il tempo libero e trovare ascolto e sostegno. Tutte le attività vengono svolte nell'ottica di valorizzare e promuovere la costruzione di connessioni e collaborazioni tra la scuola e l'apprendimento non formale come strumento privilegiato di inclusione sociale e di contrasto alla povertà educativa. Tutte le attività sono implementate da **azioni di formazione** rivolte agli utenti e ai formatori che con questi lavorano (es. corsi di auto-formazione del personale educativo; corsi di aggiornamento per gli operatori sociali che intervengono in qualità di attori nei percorsi interattivi basati sul gioco di ruolo e altro).

Di seguito, le nazionalità di provenienza dei beneficiari dei progetti per l'anno 2017: Italia, Bangladesh, Afghanistan, Kurdistan, Iraq, Congo, Costa d'Avorio, Bolivia, Perù, Ecuador, Filippine, Cina, Camerun, Somalia, Marocco, Capo Verde, Trinidad e Tobago, Siria, Ecuador, Senegal, Pakistan, Argentina, Colombia, Burkina Faso, Iran, Nigeria, Liberia, India, Eritrea, Egitto, Santo Domingo, Albania, Mali, Sri Lanka, Brasile, Guinea.

MaTeMù

Il MaTeMù è: un punto di incontro, ascolto, aiuto, orientamento e divertimento; un incrocio di idee e futuri possibili; un luogo in

cui i minori e giovani di tutte le culture e provenienze possono esprimere la propria creatività, vivere in modo diverso il tempo libero, trovare ascolto e sostegno; un posto dove tutte le differenze sono viste come valori e stimoli per esplorare nuove possibilità; un laboratorio di idee e iniziative che offre spazi liberi per stare insieme e dar vita ad attività espressive, creative, ludiche, di sostegno scolastico, di aiuto e orientamento nei momenti di difficoltà.

MaTeMù è anche uno spazio dove associazioni e singoli abitanti che vivono il quartiere come cittadini attivi possono trovare un punto di riferimento per lavorare con e per questi giovani.

MaTeMù ospita ogni giorno più di 60 persone e, nell'arco degli otto anni di vita del Centro sono stati registrati più di 2000 utenti attivi. Ha ricevuto vari premi (ad esempio: Premio Formica d'Oro del Forum Terzo Settore Lazio nel 2012, Premio “Fuoriclasse” della Regione Lazio nel 2014).



La mattina MaTeMù è aperto per le **Residenze Urbane**: spazi concessi agli artisti per realizzare prove o riunioni in cambio di una restituzione ai ragazzi del Centro e ai cittadini (una prova aperta, spettacolo o workshop gratuito, ecc.).

Questa modalità di collaborazione con il territorio è stata molto apprezzata ed ha rappresentato un'innovazione.

Costruire percorsi di uscita dallo stato di disagio è l'obiettivo di tutti gli interventi realizzati nel Centro. L'esperienza consolidata negli anni di lavoro con i minori, gli adolescenti, i giovani e le famiglie ha fatto maturare la consapevolezza tra gli operatori che gli interventi in questo delicato settore per essere efficaci debbano iscriversi in un quadro coordinato di politiche sociali (scuola, lavoro, formazione, servizi socio-assistenziali) e prevedere una funzionale integrazione con gli altri ambiti di intervento (educativo, sanitario, ecc.).

Pertanto risulta determinante la conoscenza

del territorio, il monitoraggio delle risorse esistenti, l'implementazione dei servizi carenti, il confronto costante con le agenzie educative e, soprattutto, l'attivazione di un lavoro di rete che sia in grado di produrre sinergie ed elaborare interventi integrati, con una possibile ricaduta sui territori in termini di efficacia.

Parte della strategia del settore è la proposta di implementare un modello di intervento formativo integrato e di prossimità rivolto a giovani svantaggiati (stranieri e non), finalizzato ad avvicinare questi ultimi alla vita della loro comunità cittadina, al suo governo, ai suoi servizi e ai suoi luoghi istituzionali, coniugando diversi aspetti dell'integrazione e dell'inclusione nel territorio cittadino: l'orientamento civico, la formazione linguistica, l'accesso ai servizi, alle opportunità e agli spazi offerti dal territorio, nella prospettiva di una piena inclusione sociale e per la rimozione degli ostacoli esistenti all'esercizio dei diritti di cittadinanza.



MaTeMù ATTIVITÀ E SPAZI

- Lezioni e laboratori di sax, batteria, chitarra, canto, rap, break dance e hip hop
- Laboratori teatrali
- Scuola di italiano per stranieri L2
- Supporto scolastico / Aula Studio / Scuola Popolare
- SOFeL (Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro)
- Sportello di primo ascolto psicologico
- Concerti, spettacoli dal vivo, mostre
- Feste, giornate a tema, giochi di ruolo, animazioni
- Workshop professionali con artisti di diverse discipline
- Seminari, incontri, formazioni, presentazioni
- Giardino
- Sale per prove di danza o teatro
- Sala musica insonorizzata per prove gruppi musicali, con possibilità di registrare
- Sale libere per riunioni, incontri, eventi di associazioni giovanili. Tutti i giorni: biliardino, ping pong, Carrom, giochi da tavolo e di società, sala video, sala internet con computer e sale libere.

S.A.M.E. WORLD

(Sustainability Awareness Mobilisation Environment)

Il progetto S.A.M.E. World è stato una grande sfida per il settore Educazione e Formazione, sia per il numero di attività previste, per l'importante budget (oltre 3 milioni di euro complessivamente) che per l'ampiezza del partenariato europeo, comprendente 13 soggetti tra ONG, associazioni e università.

L'obiettivo del progetto è promuovere una **Cittadinanza Globale Ambientale**, rappresentando il **cambiamento climatico** non solo come una problematica ambientale ma come una questione etica.

Il peso delle scelte energetiche e di consumo, infatti, ricade sempre più su popolazioni che subiscono gli effetti peggiori del cambiamento climatico pur avendo contribuito in minima parte a causarlo.

Il progetto si è inoltre proposto di affrontare il problema anche dal punto di vista di uno dei suoi effetti meno conosciuti: il fenomeno delle **migrazioni ambientali**.

L'esposizione agli effetti negativi del mutamento globale del clima ha già iniziato a provocare, di fatto, massicce ondate migratorie.

In anni recenti, il concetto di rifugiati ambientali ha acquisito sempre più importanza, dal momento che i cambiamenti climatici e

la desertificazione minacciano le condizioni di vita di milioni di persone, obbligandole ad abbandonare le proprie case in cerca di nuove opportunità.

Queste tematiche tanto complesse quanto attuali sono state proposte al Sistema di Educazione Formale, il mondo della scuola, coinvolgendo principalmente docenti e studenti di scuole secondarie con un'ampia gamma di attività diverse: la creazione di una Piattaforma Multifunzionale online; un kit didattico digitale, comprendente mappe concettuali animate; un blended course per docenti, educatori e genitori sui temi della giustizia sociale e ambientale e sui migranti ambientali; workshop a scuola; laboratori outdoor per giovani e famiglie; uno spettacolo sui temi della giustizia ambientale da portare sia ad Expo Milano 2015 che nelle scuole; un gioco di ruolo online; una campagna virale; un osservatorio sui social network; un concorso di buone pratiche di educazione ambientale realizzate a scuola e rivolto alle scuole europee; una raccolta di buone pratiche sulla Cooperazione allo Sviluppo riguardante tematiche ambientali affrontate a scuola e realizzate nei Paesi del Sud Globale; e seminari e tavole rotonde internazionali che hanno coinvolto docenti, università e rappresentanti istituzionali per l'introduzione delle tematiche di progetto nei curricula scolastici.

Tutte le attività sono state supervisionate da un **Comitato Tecnico Scientifico**, composto da 5 membri di diversi Paesi europei. Diverse attività hanno recato il marchio EYD



**CLIMATE
ACTION:
IT'S OUR
OBLIGATION**

FRACK

**ST
ST
HARVARD**

2015 (The European Year for Development o Anno Europeo per lo Sviluppo).

Il progetto è concluso a marzo 2018. Di seguito un bilancio dei risultati raggiunti al dicembre 2017.

I numeri del 2017:

Più di **7500** alunne/i e **300** insegnanti di **87** scuole primarie e secondarie europee coinvolti tramite attività dirette in classe;

700 studenti e famiglie partecipanti alle attività outdoor;

Oltre **3100** spettatori delle varie messe in scena dello spettacolo “Deep Water” e dei suoi adattamenti in Italia, Ungheria, Slovenia e Germania (incluso lo spettacolo “Through the Refugees’ eyes”, ispirato agli spettacoli interattivi del CIES “Sola Andata” e “Rotte Migranti”);

3500 registrazioni al gioco online “(Im)perfect Future”;

Più di **200** insegnanti partecipanti al Blended Course;

112 scuole partecipanti al Concorso di migliori pratiche educative sulla sostenibilità ambientale “My Classroom plays sustainably – Una classe grande come il mondo”;

50 buone pratiche dal Sud globale e 112 dalle scuole europee coinvolte nel contest, raccolte in un compendium che sarà diffuso online;

6 video promozionali e **10** gif animate prodotte per una campagna di comunicazione



che, nelle sue varie articolazioni, ha raggiunto circa **1.800.000** persone in tutta Europa.

Tra i prodotti realizzati a cui si intende dare ulteriore diffusione anche dopo la fine del progetto vi è la piattaforma educativa comprendente il cosiddetto Edu-kit (oltre 400 pagine nella sua versione cartacea), le lezioni multimediali del corso blended, l'osservatorio per i casi di ingiustizia ambientale, la raccolta di buone pratiche dal Nord e dal Sud (titolo italiano “Lasciati ispirare – Buone pratiche educative da tutto il mondo”) e infine il gioco online che affronta in 9 livelli altrettanti temi globali connessi al cambiamento climatico, ai diritti umani e alla sostenibilità ambientale (stili di vita, rifiuti, land grabbing, migrazioni ambientali, consumo critico dei prodotti elettronici, deforestazione, turismo responsabile, fabbriche inquinanti e diritto alla salute, mobilità sostenibile).

SETTORE COMUNICAZIONE ED EVENTI

Il 2017 per la Comunicazione è stato un anno molto particolare sui temi che il CIES affronta, in particolare quello delle migrazioni e dei rapporti con i Sud del mondo.

Nella prima parte dell'anno era andato spegnendosi lo slancio empatico creatosi nel 2016 con le drammatiche notizie degli sbarchi e con i frequenti naufragi e le conseguenti morti, che avevano creato in Italia ed in Europa un forte movimento di solidarietà nell'opinione pubblica.

Con il susseguirsi degli attacchi terroristici in Europa e l'equivoco "migranti = terroristi" è partita una campagna di criminalizzazione delle ONG operanti nel Mediterraneo, accusate non solo di favorire ma anche di guadagnare sugli sbarchi dei migranti. Purtroppo la campagna di paura ha funzionato e tra le soluzioni messe in atto a livello governativo c'è stata quella di riportare in Libia migliaia di potenziali profughi, migranti economici e ambientali. In questo contesto comunicare il lavoro delle ONG è diventato ancora più difficile. La stessa parola ONG prima quasi sconosciuta è stata associata a disonestà, buonismo e malafede.

Il settore ha deciso di rispondere a questa atmosfera comunicando in particolare attra-

verso le cosiddette "storie di vita" che, più di ogni altro discorso politico o sociologico, arrivano alle persone e fanno capire quanto i percorsi dei migranti abbiano origini e spiegazioni molto più complesse di quelle adottate da un punto di vista razzista e xenofobo.

Contemporaneamente, è stata sistematizzata la **pubblicizzazione dei vari settori** dell'organizzazione, producendo materiali ad hoc, come per esempio video diffusi su Facebook e sul sito web del CIES, documentazione fotografica delle iniziative in corso e depliant/locandine dei progetti e delle iniziative.

Le attività di comunicazione all'esterno delle attività del CIES sono state diffuse attraverso canali on line e off line, collaborando con gli altri settori nella realizzazione di piccole campagne sul web (social media, sito web, mailing) e di materiali off line (brochure, pubblicazioni, locandine, ecc.).

A sua volta, il settore ha curato la promozione della raccolta fondi per il 5x1000 da marzo a luglio 2017, con eventi sponsorizzati su Facebook e sul sito web del CIES.

È anche proseguita la realizzazione della **Newsletter del CIES** che viene inviata settimanalmente ad oltre **2000** persone con notizie inerenti le attività dell'organizzazione e segnalazioni di eventi sul territorio romano.

Di seguito si descrivono le attività e i prodotti realizzati dal Settore Comunicazione con riferimento ai Settori del CIES.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Nel 2017 il settore Comunicazione ed Eventi del CIES ha concentrato il proprio lavoro sulla diffusione dei prodotti del progetto europeo di sensibilizzazione sui temi del cambiamento climatico e della giustizia ambientale "**S.A.M.E. World**". In particolare sono stati curati la comunicazione generale del progetto, il monitoraggio e la diffusione del **kit educativo** per insegnanti, del contest internazionale (**My Classroom Plays Sustainably**), dell'osservatorio sui casi di ingiustizia ambientale (**Youth4EJ**) e, in ultimo, del puzzle game "**(Im)perfect future**", con attività online e partecipazione a incontri e fiere (ad esempio EDD2017 a Bruxelles, Romics alla Fiera di Roma, l'Isola della Sostenibilità sempre a Roma e la sponsorizzazione a MaTeMù). Da ottobre 2017 l'attività è svolta in collaborazione con l'agenzia di comunicazione DUNP.

Per il progetto europeo "**Co-game**" (Erasmus+) il settore Comunicazione ha collaborato alla realizzazione del materiale promozionale e a quella del convegno finale a novembre 2017.

COOPERAZIONE E CO-SVILUPPO

Il settore Comunicazione ha seguito nel 2017 i progetti del settore Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo, dandone risalto sul sito web attraverso la pubblicazione e la produzione di foto, video e grafiche.

MEDIAZIONE INTERCULTURALE

Nel 2017 la Comunicazione ha prodotto un video di presentazione del Settore Mediazione che rappresenta uno strumento efficace per veicolare, attraverso le parole degli stessi mediatori, l'importanza del dispositivo della Mediazione e la molteplicità degli ambiti della sua applicazione. Il video è visibile sul sito dell'associazione: <https://www.cies.it/mediazione>

Inoltre ha contribuito a promuovere gli incontri di formazione e aggiornamento professionali per interpreti e traduttori in servizio presso le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, attraverso la diffusione sui social network e la pubblicizzazione di report e immagini delle attività svolte.

MaTeMù

Durante il corso dell'anno il settore ha curato la comunicazione delle attività socio-educative e la pubblicizzazione degli eventi presso il Centro Aggregativo/Scuola d'Arte MaTeMù sia online che off line, ovvero workshop con musicisti, partecipazione ad eventi della MaTeMusik Band, spettacoli teatrali presso il Centro (restituzioni delle residenze Urbane), connessioni con le realtà del territorio (evento di appoggio a MaTeMù della gelateria Fassi ed esibizioni nelle stazioni della metro A in collaborazione con ATAC) e partecipazione al programma SIAMO NOI del canale TV2000.

Come di consueto, il settore Comunicazione ha collaborato con il Centro Aggregativo/Scuola d'Arte **MaTeMù** nella pubblicizzazione (quindi sito web, videoediting, comunicati stampa, invio a mailing list, cura grafica) dei seguenti spettacoli realizzati a maggio e giugno 2017, che sono stati replicati successivamente a settembre, ottobre e dicembre:

- il concerto **“Prima Possibile”** (prima al teatro Quirinetta a maggio e replica presso il museo MAXXI a settembre), nato come appoggio alla campagna per l'approvazione dello IUS SOLI;
- lo spettacolo teatrale **“#loro”** sul tema dell'“hate speech” e del cyberbullismo che è stato presentato presso il teatro “Cometa Off” a giugno e poi replicato nel Festival “Scrigni” di Fiano Romano a luglio, e presso il MAXXI di Roma e di nuovo al Cometa off a dicembre 2017.

È stata curata anche la comunicazione e la diffusione dell'altro spettacolo teatrale **“Visioni sonore”** (a giugno 2017 presso la biblioteca Vaccheria Nardi) realizzato nell'ambito del bando “MigrArti” del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT).

RISTORANTE “ALTROVE. PORTE APERTE SUL MONDO”

In collaborazione con UNHCR e Eataly, il settore ha curato la comunicazione dell'evento **“Refugee Food Festival”** del 20 giugno 2017 con il ristorante Altrove.

Inoltre, durante tutto il 2017 il settore Comunicazione ha collaborato con il team della società “Passion Fruit Hub” per la realizzazione delle attività di pubblicizzazione del ristorante Altrove con l'assistenza alla realizzazione del sito e dei video di promozione, al suo aggiornamento con foto e notizie e alle attività sui social (blog sul sito, post su FB).

Infine, è stata curata la comunicazione esterna del progetto **“MaTeChef - Corsi di gastronomia interculturale”** che ha previsto la realizzazione di 4 corsi di cucina, sala bar e pasticceria presso il ristorante Altrove, coinvolgendo circa 60 ragazzi e ragazze. È stato realizzato e diffuso il materiale grafico, fotografico e video.



CURA DELLE RETI

Infine, il settore Comunicazione cura i rapporti del CIES nell'ambito di alcune reti di associazioni, tra queste:

- Partecipazione alla **Rete Con.Me.** (Contemporaneo Mediterraneo): preparazione e partecipazione al convegno "Il Mediterraneo che verrà";
- Adesione e diffusione della campagna "L'Italia sono anch'io" per l'approvazione dello IUS SOLI;
- Adesione al **Forum Nazionale per cambiare l'ordine delle cose** per una mobilitazione nazionale sui temi dei diritti e della

migrazione, per una nuova narrazione, per ripensare al sistema dell'accoglienza e welfare.

MATERIALE

Rispetto all'utilizzo delle immagini/video, il CIES produce autonomamente materiale fotografico e video, avvalendosi di personale interno o di professionisti esterni.

Nel caso di presenza di minori e di soggetti a rischio (ad esempio: minori, migranti, rifugiati, vittime di tratta) è sempre cura dell'organismo richiedere le liberatorie o, se del caso, oscurare con mezzi digitali le fattezze dei soggetti ripresi.

Il materiale del CIES può essere condiviso da altre associazioni o da distributori (produzioni video/cinematografiche, televisioni) citando sempre la fonte secondo le norme della licenza Creative Commons tipo CC BY-NC-ND 3.0 IT Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.it>

Nei contratti di partenariato sono chiarite in uno specifico paragrafo le modalità della comunicazione e dell'utilizzo dei loghi.

Lo scorretto utilizzo del logo CIES può essere causa di rescissione del contratto.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INTERCULTURALE

Il Centro di Documentazione Interculturale del CIES fornisce strumenti per la realizzazione di attività di informazione ed educazione alla cittadinanza mondiale, all'intercultura ed alla globalità.

Il Centro garantisce servizi di consultazione e prestito, mettendo a disposizione cataloghi tematici e ragionati, ed è aperto gratuitamente a docenti, ricercatori, studenti e classi, operatori culturali e associazioni. Inoltre, fornisce appoggio e consulenza per la realizzazione di laboratori didattici nelle scuole e organizza incontri di presentazione di opere (libri, video) di autori italiani e stranieri.

Sono disponibili circa 12000 titoli (libri, video, documenti) schedati con il software

CDS/ISIS prodotto dall'Unesco, versione Windows (WINISIS). Circa 3000 titoli sono già consultabili sul sito: <http://opac.uniroma1.it/SebinaOpacRMS/Opac?sysb=RMSKC>. Il Centro è anche abbonato a varie riviste italiane e straniere che trattano i temi dello sviluppo, dell'intercultura, dell'immigrazione. Dal 2007, il Centro è stato inserito come Centro di Interesse Locale nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN).

Il settore Comunicazione ed Eventi pubblica regolarmente le attività istituzionali del Centro e gli incontri che vengono organizzati periodicamente, con la cura grafica dei depliant e la diffusione tramite social network e sito web.

RISTORANTE “ALTROVE. PORTE APERTE SUL MONDO”

Altrove è ristorante sociale, pasticceria, caffetteria, un luogo d'incontro.

Altrove è un'Impresa Sociale del **Cies Onlus** (Centro Informazione ed Educazione allo Sviluppo) che da oltre 30 anni promuove lo sviluppo nei paesi da cui provengono i flussi migratori e contrasta la discriminazione e l'esclusione sociale in Italia.

L'impresa sociale "Altrove" ha come primario obiettivo quello di sostenere i progetti sociali e no-profit del CIES.

Altrove è un progetto di integrazione socio-lavorativa che offre opportunità concrete a chi è in difficoltà.

Altrove è anche una scuola di ristorazione, un luogo di formazione continua che si realizza sia nella pratica di tutti i giorni, sia quando i suoi spazi si trasformano in vere e proprie aule e laboratori.

Il progetto MaTeChef, nato all'interno del centro Giovani del CIES-MaTeMù, offre opportunità di formazione e avviamento al lavoro come cuochi, pasticceri e addetti di sala a ragazzi italiani, ragazzi di seconda generazione di origine straniera e a giovani rifugiati.

Altrove è una realtà interculturale composta da Chef professionisti e da giovani formati dal progetto MaTeChef o nella quotidianità della nostra cucina, della nostra pasticceria e della nostra sala.

Altrove apre le porte a culture diverse. I profumi e i sapori della nostra cucina si fondono con quelli di terre lontane dando vita a proposte originali. È l'incontro creativo fra diversità, fra le nostre tradizioni gastronomiche e quelle delle oltre 10 nazionalità a cui appartengono i giovani che lavorano da Altrove.

Altrove propone un cibo etico, ossia buono da tutti i punti di vista, nel sapore e in ciò che rappresenta per le persone e per l'ambiente. Le nostre materie prime sono scelte con cura da aziende impegnate nella tutela dell'ambiente, nel rispetto delle persone che vi lavorano e nel rispetto degli animali a cui sono evitate inutili sofferenze. La raccolta dei nostri pomodori, della frutta e delle verdure, è effettuata da aziende che escludono il lavoro soggetto al caporalato e che hanno cura di evitare veleni e inquinanti utilizzati dalle coltivazioni intensive.

Altrove è un'azienda che rispetta i diritti dei lavoratori di tutto il suo staff.

Altrove è una S.r.l. di cui il CIES è socio unico, aperto a Roma da febbraio 2017 in via Girolamo Benzoni 34, nel quartiere Ostiense. Nasce all'interno di un progetto più ampio - MaTeChef - che tra il 2016 e il 2017 ha previsto 4 corsi di formazione in gastronomia interculturale per 60 giovani italiani e stranieri con

le qualifiche di addetto di cucina, addetto di sala/bar e pasticciere. Tutti i giovani formati hanno effettuato tirocini retribuiti di due mesi e molti hanno trovato lavoro in noti ristoranti romani; otto giovani sono stati assunti presso il ristorante Altrove. La sfida è fare dei principi etici del CIES anche un valore che generi reddito da reinvestire nella mission stessa, rendendo i programmi e progetti che la implementano, almeno in parte, autonomi dai finanziamenti pubblici o privati, sempre vincolati all'agenda dei finanziatori.

Nel 2017 Altrove è stato certificato "Refugee friendly" dall'UNHCR e citato nella guida "I cento" come tra le migliori dieci aperture dell'anno.





PROGETTI 2017

SETTORE COOPERAZIONE

SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
SCS	MAECI/ DGCS/Promosso "GEMAL - Gender Mainstreaming in Albania: con le donne contro la violenza, e lo sfruttamento"	ALBANIA	gen-16	gen-19
SCS	FONDAZIONE SAN ZENO FSZ "Azione Giovani per il Cambiamento": Capofila TV (Albania)	ALBANIA	apr-17	apr-19
SCS	Bando MAE 2013 PIPDEFA "PROGRAMMA INTEGRATO DI TUTELA E SVILUPPO DELLE FORESTE COSTIERE ANGOLANE" Capofila: COSPE (IT)	ANGOLA	apr-14	giu-17
SCS	EuropeAid/137-068/L/ACT/AO "Iniciativas locais em Angola e fortalecimento dos CACS: dialogo interinstitucional, participação ativa e desenvolvimento para todos"	ANGOLA	apr-16	set-18
SCS	UNDP Promoção da Mulher Angolana através das Organizações da Sociedade Civil	ANGOLA	nov-17	apr-19
SCS	EuropeAid/136315/ID/ACT/MK Coaching for Employment Capofila ALKA (Macedonia)	MACEDONIA - ALBANIA	dic-16	dic-17
SCS	MINISTERO AGRICOLTURA MOZAMBICO Fortalecimento das capacidades das ocbs nas provincias de Manica e Sofala	MOZAMBICO	lug-14	giu-17
SCS	EuropeAid/135-103/L/ACT/MZ Promoção da Protecção Social da Criança, Adolescente e Jovem: Convivência Familiar e Comunitária em Luis Cabral Capofila MDM (Moz)	MOZAMBICO	mar-15	feb-18
SCS	EIDHR/136-792/DD/ACT/MZ Fortalecimento das iniciativas locais para uma maior igualdade de género	MOZAMBICO	mar-16	mag-18

SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
SCS	EuropeAid/150577/DD/ACT/MZ PROTECÇÃO PATRIMONIAL & DESENVOLVIMENTO LOCAL: valorização histórico, cultural e ambiental nas provincias de Maputo e Inhambane Capofila IVERCA (Moz)	MOZAMBICO	gen-17	gen-20
SCS	Ministero degli Interni PONTI: Inclusione sociale ed economica, giovani e donne, innovazione e diaspora capofila ARCS (Italia)	SENEGAL - ETIOPIA	dic-16	apr-19
SCS	AICS - bando OSC cooperazione allo sviluppo 2017 PINSEC- Giovani, donne e migranti: percorsi di inclusione sociale ed economica in Tunisia	TUNISIA	apr-17	apr-20
SCS	fondo FAMI -RVAeR- Ministero degli Interni ERMES 2	Italia, Tunisia, Marocco, Albania, Senegal	lug-16	giu-18
SCS	Regione Veneto PONTI - Capacity building per OSC e istituzioni locali capofila GMA	ETIOPIA	2016	2018
SCS	COSTA CROCIERE "Matechef"	Italia	2016	2018
SCS	ITALIA LAVORO S.P.A. Progetto INSIDE - INserimento Integrazione NordSud inclusionE	ITALIA	2016	2017
SCS	Fondazione Terzo Pilastro - Italia CULT- culture culinarie per l'inclusione	ITALIA	2016	2017

SETTORE MEDIAZIONE

SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
ME	II PROROGA TECNICA LIMEA	Agrigento, Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Fiumicino, Foggia, Frosinone, Gorizia, Imperia, Lampedusa, Latina, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Ponte Chiasso, Prato, Ragusa, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Siderno, Siracusa, Taranto, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Ventimiglia, Verona, Vibo Valentia	gen-17	feb-17
ME	QUESTURE 2017-2020	Agrigento, Ancona, Bari, Benevento, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Fiumicino, Foggia, Goia Tauro, Gorizia, Imperia, Lampedusa, Latina, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Ponte Chiasso, Pordenone, Prato, Ragusa, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Siderno, Siracusa, Taranto, Torino, Trapani, Udine, Ventimiglia, Verona, Vibo Valentia	mar-17	feb-20
ME	INTEGRAZIONE_V AGGIUNTIVO QUESTURE	Agrigento, Ancona, Bari, Benevento, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Fiumicino, Foggia, Goia Tauro, Gorizia, Imperia, Lampedusa, Latina, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Ponte Chiasso, Pordenone, Prato, Ragusa, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Siderno, Siracusa, Taranto, Torino, Trapani, Udine, Ventimiglia, Verona, Vibo Valentia	giu-17	feb-20
ME	FRONTEX TRITON	Cagliari, Crotone, Lampedusa, Messina, Pozzallo, Siracusa, Taranto, Trapani	gen-17	dic-17
ME	FORLANINI 2017	Roma	gen-17	dic-17
ME	GEMELLI 2017	Roma	gen-17	dic-17
ME	ASL RMC COLOSIMO	Roma	gen-17	dic-17
ME	Coop Soc PERUSIA scs Onlus	Perugia	mar-17	mag-17
ME	Centro Accoglienza Ferrhotel	Roma	gen-17	dic-17
ME	Casa di accoglienza MONTEVERDE	Roma	gen-17	dic-17
ME	CGM	Roma	gen-17	dic-17
ME	PUERI	Taranto, Trapani, Agrigento, Pozzallo e relativi territori provinciali	feb-17	giu-18
ME	COMMISSIONI A LIVELLO NAZIONALE	Italia	feb-15	feb-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI BARI	Bari	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI CAGLIARI	Cagliari	mar-17	dic-17

SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI CALTANISSETTA	Caltanissetta	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI CAMPOBASSO	Campobasso	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI CASERTA + SEZIONE	Caserta	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI CATANIA	Catania	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI FIRENZE	Firenze	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI FORLI-CESENA	Forli-Cesena	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI FROSINONE	Frosinone	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE RAGUSA	Ragusa	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI VERONA	Verona	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI VICENZA	Vicenza	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI LECCE	Lecce	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI NOVARA	Novara	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI ENNA	Enna	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI FOGGIA	Foggia	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI TRAPANI	Trapani	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI BERGAMO	Bergamo	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI CROTONE	Crotone	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI LIVORNO	Livorno	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI PALERMO	Palermo	mar-17	lug-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI AGRIGENTO	Agrigento	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI MILANO	Milano	mar-17	dic-17

SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI TORINO	Torino	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI BOLOGNA	Bologna	mar-17	dic-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI MONZA DELLA BRIANZA	Monza della Brianza	mar-17	mar-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI BRESCIA	Brescia	mar-17	mar-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI GENOVA	Genova	mar-17	mag-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI REGGIO-CALABRIA	Reggio Calabria	mar-17	apr-17
ME	COMMISSIONE TERRITORIALE DI SIRACUSA	Siracusa	mar-17	mar-17
ME	ABBASANTA	Abbasanta (Sardegna)	mar-17	apr-17
ME	ABBASANTA	Abbasanta (Sardegna)	apr-17	mag-17

SETTORE EDUCAZIONE

SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
EI/ES	S.A.M.E. World - Sustainability, Awareness, Mobilization, Environment in the Global Education for EYD 2015 (CIES capofila)	Italia, Portogallo, Spagna, Germania, Bulgaria, Estonia, Slovenia, Slovacchia, Grecia, Ungheria	12/01/15	11/01/18
EI/ES	Active citizenship with global dimension (CIES partner)	Italia, Slovacchia, Austria, Estonia	01/03/15	28/02/17
EI/ES	CO-GAME Collaborative cultural heritage video game creation (CIES partner)	Spagna, Austria, Ungheria, Belgio	01/12/15	01/12/17
EI/ES	285 - Il municipio delle bambine e dei bambini (CIES)	Roma (Lazio- Italia)	01/01/17	31/12/17
EI/ES	Fondazione Altamane MUSIC ART LAB 2017 Centro di Aggregazione giovanile CIES MATEMU'	Roma (Lazio- Italia)	01/01/17	01/12/17
EI/ES	S.P.A. - Spazi Parlanti Autogestiti (CIES partner)	Roma (Lazio- Italia)	01/09/2016	30/06/2017
EI/ES	Social work with global perspective - Marche Solidali (CIES subappalto)	Il CIES ha lavorato ad Ancona (Marche - Italia)	01/06/16	01/07/18
EI/ES	Agente 0011 (CIES subappalto)	Il CIES ha lavorato a Roma (Lazio- Italia)	01/07/17	30/06/18

SETTORE COMUNICAZIONE

SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
COM	Spettacolo #loro	Roma (Cometa off, Fiano Romano, Maxxi)	giu-17	dic-17
COM	Concerto "Prima Possibile" della Matemusik Band e Mateblock Crew	Roma (Quirinetta, Maxxi)	mag-17	set-17
COM	Spettacolo Visioni sonore	Roma (Biblioteca comunale Vaccheria Nardi)	giu-17	giu-17
COM	Il cielo sotto Piazza Vittorio (happening/concerto)	Roma, stazioni Metro Piazza Vittorio e Re di Roma	mar-17	mar-17
COM	Refugee Food Festival in collaborazione con UNHCR e Altreve	Roma (Eataly)	20 giugno 17	20 giugno 17



PROSPETTIVE

Il 2018 è un anno di passaggio per il CIES e per tutte le associazioni del non-profit. È infatti stata approvata la Riforma del Terzo Settore, per cui gli ETS (Enti del Terzo Settore) devono avviare percorsi di verifica del proprio status e/o di intervento per rientrare nelle nuove norme. Il CIES si è già attivato in tal senso mettendo in atto procedure per l'adeguamento.

Nel 2018 continua la gestione di progetti cofinanziati da enti pubblici e privati. Di seguito sono elencati i progetti già approvati in data di pubblicazione del presente bilancio sociale, divisi per i vari settori:

Settore Mediazione

- Socio-sanitario: MLC presso vari presidi socio-sanitari;
- Seconda Accoglienza. MLC presso vari enti di Seconda Accoglienza;
- Commissioni: MLC in numerose Commissioni Territoriali sul territorio nazionale.
- *Servizio di mediazione linguistica e culturale per le esigenze della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.* Finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Fondo Sicurezza interna 2014-2020 e Ministero dell'Interno - Dipartimento Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere
- *PUERI - Pilot action for Uams: Early Recovery Interventions.* Finanziato dalla Commissione Europea - Programma Asylum, Migration ad Integration Fund - Emergency Assistance - 2016 e dal Ministero dell'Interno - Dipartimento delle Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione centrale Asilo e Immigrazione
- *Servizio d'interpretariato per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni.* Finanziato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per la Polizia stradale, Ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato - Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni
- *Servizio di mediazione linguistico-culturale a supporto del Servizio Centrale Operativo - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato.* Finanziato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere
- *Servizi per la gestione delle attività di interpretariato in consecutiva e di traduzione a supporto dell'attività delle Commissioni Territoriali e della Commissione Nazionale per il diritto d'Asilo.* Finanziato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.
- *Servizio di mediazione linguistico-culturale presso i Centri SPRAR e CAS gestiti dal GUS (Gruppo Umana e Solidarietà) in provincia di Latina.* Finanziato da Associazione Gruppo Umana e Solidarietà - GUS
- *Servizio di mediazione interculturale presso il Centro d'accoglienza "Ferrhotel" di Roma.* Finanziato da CARITAS ITALIANA.

- *Servizio di mediazione linguistico-culturale presso il Centro d'accoglienza "SACRA FAMIGLIA".* Finanziato dall'istituto Sacra Famiglia.
- *Servizio di mediazione interculturale presso le strutture sanitarie della ASL RM/C.* Finanziato da ASL RM/C.
- *Intervento globale di assistenza sanitaria e sociale per il superamento del disagio psichico nella crisi in soggetti stranieri.* Finanziato da Assessorato per le Politiche Promozione della Salute del Comune di Roma
- *Servizio di mediazione linguistico-culturale presso l'Ospedale "Agostino Gemelli" di Roma.* Finanziato dall'Azienda Ospedaliera A. Gemelli
- *Servizio di mediazione interculturale presso le strutture della Giustizia Minorile LAZIO.* Finanziato dal Centro della Giustizia Minorile del Lazio - CGM
- *Servizio di mediazione interculturale presso i Servizi della Giustizia Minorile e di Comunità del Distretto di Caltanissetta.* Finanziato dal Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità del Distretto di Caltanissetta.

Settore Cooperazione internazionale e co-sviluppo

- PINSEC (Tunisia): Percorsi di integrazione sociale ed economica per giovani donne e migranti. Partenariato con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e il Ministero degli Affari Esteri;
- PONTI (Etiopia e Senegal): Inclusione eco-

nomica e sociale di donne e giovani nei due Paesi africani anche attraverso la collaborazione con la diaspora in Italia. Partenariato con il Ministero dell'Interno;

- CACS (Angola): Iniziative locali e rafforzamento dei consigli sociali comunitari: dialogo interistituzionale, partecipazione attiva e sviluppo per tutti. Partenariato con l'Unione Europea;
- ERMES2 (Marocco, Albania, Tunisia, Senegal): Percorsi integrati individuali o familiari di reintegrazione socio-economica per 235 cittadini stranieri provenienti da Marocco, Tunisia, Senegal e Albania;
- GEMAL - Gender Mainstreaming in Albania con le donne contro la violenza e lo sfruttamento. Cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - il Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione Internazionale;
- Protezione patrimoniale & sviluppo locale: valorizzazione storico, culturale e ambientale nelle Province di Maputo e Inhambane" (Mozambico). Cofinanziato dall'Unione Europea;
- Rafforzamento delle iniziative locali per una maggiore uguaglianza di genere (Mozambico). Cofinanziato dall'Unione Europea;
- Promozione della Protezione Sociale dei bambini, adolescenti e giovani a Luis Cabral, Maputo (Mozambico). Cofinanziato dall'Unione Europea.

Settore Educazione

- S.A.M.E. World: si conclude a marzo il pro-

getto triennale cofinanziato dalla Commissione Europea sui temi delle migrazioni ambientali e del cambiamento climatico;

- MaTeMù Music art Lab: continua per tutto il 2018 il progetto cofinanziato dalla fondazione Altamane Italia;
- We Like, we Share we Change: parte nella primavera 2018 il progetto sul consumo responsabile in partenariato con il Movimento Consumatori Nazionale.

Di molti progetti presentati nel 2017 (su varie linee di finanziamento pubblico italiane ed europee e da fondazioni private) sarà noto l'esito entro i primi sei mesi del 2018.

Ristorante "Altrove. Porte aperte sul mondo".

Il ristorante Altrove continua la sua attività nel 2018 coniugando l'attività commerciale allo spirito sociale ed interculturale del CIES. Lavorano attualmente nel locale venti persone, otto delle quali provengono dai corsi di gastronomia interculturale "MaTeChef" svolti nel 2016 e nel 2017.

Raccolta fondi

Tra le novità del 2018 ci sarà l'istituzione di un ufficio Raccolta Fondi del CIES, creato in collaborazione con la Scuola Romana di Fund-Raising per sistematizzare e rendere più efficace la raccolta fondi.



**RACCOLTA
FONDI**

Rita

Islam

Elisa

Antoniëtta SHAKHAWAT

Delwor

Aria

Abou

OYNUL David Diana

MILENA

Angela

Sarah Moinuddin

ALESSANDRO SHAIN

Noor Fatou

Dina

Simone

Elisa

Matteo

Massimn

Haria HaKim

Joshua

Gianluca

Adriano

Ilaria

Sarah

Aziz

La raccolta della maggior parte dei fondi che l'organizzazione utilizza avviene tramite la partecipazione a **bandi pubblici** di enti locali, Ministeri nazionali e Commissione Europea, unito ai **bandi emessi da fondazioni private e aziende**.



I principali finanziatori del CIES, ovvero gli enti che hanno contribuito con fondi sia pubblici che privati nei progetti svolti durante il 2017 sono:

- Enti pubblici: Commissione Europea, Presi-

denza del Consiglio dei Ministri (8x1000), Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) e Comune di Roma.

- Privati: Fondazione Altamane Italia, Fondazione Terzo Pilastro, Fondazione Banca di Italia, Costa Crociere Foundation e Tavola Valdese (8x1000).

I partner sono le organizzazioni che, unitamente al CIES, presentano e gestiscono i progetti. Possono essere enti pubblici e privati, università, aziende, altre associazioni. Per realizzare il partenariato viene redatto un accordo con il quale tutte le parti si impegnano a raggiungere un obiettivo comune, mettendo in campo risorse e competenze e partecipando tutte all'organizzazione delle iniziative.

Per quanto concerne la raccolta fondi **da individui**, sino ad oggi è stata implementata senza una chiara strategia operativa ed in maniera estemporanea.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono state effettuate operazioni di raccolta fondi durante gli eventi organizzati dal CIES Onlus attraverso la pubblicizzazione delle proprie attività in Italia e all'estero, sollecitando il sostegno dei partecipanti che si è sostanzialmente, di fatto, in erogazioni liberali, registrate in bilancio nel corso degli anni.

Altra forma di raccolta fondi da individui utilizzata è stata, ed è tutt'oggi, l'adesione al CIES attraverso il pagamento della **quota associativa** annuale, fissata ad € 25,00, il cui totale è inserito in bilancio.

Particolarmente importanti sono le campagne relative al **cinque per mille**. Negli ultimi anni, ne sono state implementate tre:

- “Dammi il Cinque”, nel 2014;
- “Scegli il CIES”, nel 2015;
- “CIES: un viaggio diverso dagli altri”, negli anni 2016 e 2017.

Alla luce dei risultati delle iniziative summenzionate, nel 2018 il Consiglio Direttivo del CIES ha deciso di strutturare in maniera più sistematica la propria azione di raccolta fondi da individui.

A tale scopo verrà istituito, all'interno del settore Comunicazione ed Eventi, un team dedicato esclusivamente al fundraising la cui missione esplicita è quella di dotare l'organismo di una strategia operativa efficace e più ampia in materia di raccolta fondi da individui, non trascurando nel contempo le aziende e le fondazioni.



STAKEHOLDER

SALESA



Il presente bilancio sociale mira principalmente a definire gli stakeholder dell'organizzazione, mentre il processo per il coinvolgimento dei medesimi avverrà durante l'anno successivo alla pubblicazione e sarà rendicontato nel rapporto relativo all'anno 2018.

Per i beneficiari esiste già un processo di coinvolgimento attraverso il Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001/2008.

Le strategie del CIES si definiscono in generale per l'anno corrente e si valutano gli obiettivi che sono stati raggiunti nell'anno precedente rispetto ai progetti.

I progetti presentati vengono elencati, specificando l'entità e il budget di ogni progetto così come il numero di quelli ammessi e non ammessi.

Attraverso gli indicatori denominati di processo vengono valutati i risultati rispetto a quelli previsti e se i beneficiari sono soddisfatti del lavoro del CIES in ambito educativo e formativo.

INDICE DEGLI STAKEHOLDER

Beneficiari:

In Italia:

- adulti e minori di origine straniera: tra cui rifugiati, richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, migranti di ritorno (attraverso i progetti di Ritorno Volontario Assistito), migranti di recente ingresso e lungo-soggiornanti
- Il Generazioni
- bambini, adolescenti e giovani in situazione di vulnerabilità
- studenti e insegnanti di scuole di diverso ordine e grado
- operatori dei servizi pubblici e privati
- educatori
- famiglie

All'estero:

- giovani
- donne
- migranti
- bambini, bambine e adolescenti
- operatori pubblici e privati dei servizi

Finanziatori:

- Enti pubblici
- Privati
- Donatori e sostenitori individuali

Soci

Lavoratori:

- Mediatori interculturali, interpreti, traduttori
- Uffici centrali e altre sedi (Centro Documentazione, MaTeMù)
- Ristorante "Altrove. Porte aperte sul mondo"

Partner

Reti istituzionali

Pubblica amministrazione

Scuole

Società civile italiana ed europea





BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017

Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo ONLUS

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE	5.725,05	7.163,17
B) IMMOBILIZZAZIONI	648.417,08	608.589,14
I <i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
1 Costi di impianto e ampliamento <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	- -	- -
2 Diritti Brevetti e utilizzo opere ing. <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	11.479,05 (1.147,91)	11.479,05 -
3 Concessioni Licenze e Marchi <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	5.101,92 (353,06)	5.101,92 (122,27)
4 Lavori Straordinari su beni di Terzi <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	359.105,32 (38.692,96)	356.736,46 (8.734,69)
II <i>Immobilizzazioni materiali</i>		
1 Impianti e macchinari <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	4.140,53 (749,49)	- -
1 Impianti e macchinari <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	39.757,73 (7.045,09)	39.757,73 (2.274,16)
2 Attrezzature Industriali e Commerciali <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	85.970,31 (26.684,38)	65.293,26 (7.776,43)
3 Attrezzature Varie e Minute <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	21.008,09 (21.008,09)	
4 Mobili e macchine d'ufficio <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	12.490,35 (414,05)	
4 Mobili e macchine d'ufficio <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	1.997,53 (589,88)	1.997,53 (190,37)
5 Altri beni - Arredamento <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	19.168,31 (2.704,67)	18.481,33 (864,88)
5 Altri beni - Altri Beni Materiali <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>	5.692,95 (1.526,46)	4.900,95 (467,07)
6 Altre Immobilizzazioni immateriale <i>a detrarre F.do Ammortamento</i>		

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
III <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1 Partecipazioni	55.516,46	57.016,46
2 Depositi Cauzionali	30.115,85	18.001,06
3 Altri titoli	97.788,72	50.253,26
C) ATTIVO CIRCOLANTE	10.640.743,98	8.145.167,54
I <i>Rimanenze</i>		
II <i>Crediti per Progetti</i>		
1 entro l'esercizio		
- Spese anticipate su Progetti	67.727,71	1.028.312,74
- Anticipi per invio risorse	1.835.978,44	1.164.222,06
- Crediti Progetti per Contratti	1.821.237,68	1.296.515,94
III <i>Altri Crediti</i>		
1 entro l'esercizio	118.898,14	241.625,87
2 tributari e v/enti previdenziali	382.526,01	425.802,52
3 clienti	16.122,00	7.320,00
IV <i>Disponibilità liquide</i>		
1 Depositi bancari e postali	6.396.254,00	3.979.368,41
2 Assegni	-	-
3 Denaro e valori in cassa	2.000,00	2.000,00
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.897,59	
TOTALE ATTIVO	11.297.783,70	8.760.919,85

Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo ONLUS

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO	6.528.817,33	3.727.174,26
I <i>Fondo di dotazione dell'ente</i>	423.127,30	423.127,30
II <i>Patrimonio vincolato</i>		
1 Fondi vincolati destinati a Progetti	5.727.228,57	3.020.857,59
III <i>Patrimonio libero</i>		
1 Risultato gestionale esercizio in corso (<i>positivo o negativo</i>)	95.275,09	88.016,78
2 Risultato gestionale da esercizi precedenti da reinvestire a favore di attività istituzionali statutariamente previste	283.186,37	195.172,59
3 Riserve statutarie	-	-
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	600.000,00	400.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	55.378,31	49.571,93
D) DEBITI	3.613.588,06	4.134.173,66
1 Debiti verso banche	132.822,20	171.568,64
2 Debiti verso altri finanziatori	308.647,00	308.647,00
3 Acconti	-	-
4 Debiti verso fornitori e collaboratori	2.754.026,68	2.642.438,80
5 Debiti tributari e fiscali	178.003,32	592.435,24
6 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	227.452,50	401.904,62
7 Altri debiti	12.636,36	17.179,36
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	500.000,00	450.000,00
TOTALE PASSIVO	11.297.783,70	8.760.919,85

Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo ONLUS

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI		31/12/2017	31/12/2016	PROVENTI E RICAVI		31/12/2017	31/12/2016
1)	Oneri da attività tipiche	20.095.829,97	17.036.430,17	1)	Proventi e ricavi da attività tipiche	22.126.190,82	19.052.777,14
1.1)	Acquisti	133.400,53	567.250,49	1.1)	Contributi da enti pubblici per Progetti	3.861.319,17	5.012.074,60
1.2)	Servizi	5.941.347,97	7.432.631,57	1.2)	Contratti da enti pubblici per Progetti	13.877.078,74	10.624.068,82
1.3)	Godimento beni di terzi	14.134,88	-	1.3)	Contributi da privati per Progetti	1.877.290,25	365.769,30
1.4)	Personale	6.805.772,44	7.044.003,26	1.4)	Contratti da privati per Progetti	67.957,81	4.736,14
1.5)	Oneri diversi	1.541.673,29	-	1.6)	Quota su fondi vincolati per progetti	450.000,00	450.000,00
1.6)	Anticipi a controparti/partners	1.835.978,44	1.164.222,06	1.7)	Residuo Progetti anno precedente	1.992.544,85	2.596.128,28
1.7)	Residui Impegnati progetti	3.823.522,42	828.322,79				
2)	Oneri promozionali e di raccolta fondi	14.823,95	-	2)	Proventi da raccolta fondi	34.539,55	26.246,51
2.1)	Attività di raccolta fondi	14.823,95	-	2.1)	Da privati	25.406,88	26.246,51
				2.2)	5 X 1000	6.382,67	-
				2.3)	Proventi Promozionali	2.750,00	-
3)	Oneri da attività accessorie	533.995,31	99.185,42	3)	Proventi e ricavi da attività accessorie	7.750,32	6.000,00
3.1)	Acquisti	9.707,63	4.997,44	3.1)	Altri Ricavi e Proventi	7.750,32	6.000,00
3.2)	Servizi	19.572,12	45.309,11				
3.3)	Godimento beni di terzi	31.128,00	28.449,00				
3.4)	Ammortamenti	79.322,63	20.429,87				
3.5)	Oneri diversi di Gestione	664,93					
3.6)	Oneri Straordinari	393.600,00					
4)	Oneri finanziari e patrimoniali	46.600,81	44.709,67	4)	Proventi finanziari e patrimoniali	24.760,33	34.934,65
4.1)	Su rapporti bancari	10.886,80	13.613,38	4.1)	Da rapporti bancari	5.847,34	4.816,81
4.4)	Oneri straordinari	35.714,01	31.096,29	4.4)	Proventi straordinari	18.912,99	30.117,84
5)	Oneri di supporto generale	1.395.976,22	1.845.483,98				
5.1)	Acquisti	16.577,90	43.208,29				
5.2)	Servizi	285.222,21	252.649,54				
5.3)	Godimento beni di terzi	83.898,82	63.171,68				
5.4)	Personale	300.667,87	349.922,53				
5.5)	Accantonamenti	700.000,00	450.000,00				
5.6)	Ammortamenti	1.163,54	43.550,00				
5.7)	Oneri diversi di Gestione	8.445,88	642.981,94				
	TOTALE ONERI	22.087.226,26	19.025.809,24		TOTALE PROVENTI E RICAVI	22.193.241,02	19.119.958,27
	Risultato operativo	106.014,76	94.149,03				
	Imposte (IRAP)	10.739,67	6.132,25				
	TOTALE ONERI	22.097.965,93	19.031.941,49				
	RISULTATO DI GESTIONE DOPO LE IMPOSTE	95.275,09	88.016,78				
	TOTALE A PAREGGIO	22.193.241,02	19.119.958,27		TOTALE A PAREGGIO	22.193.241,02	19.119.958,27



**INDICE
DEI CONTENUTI
GRI**



Indice dei Contenuti GRI

Standard Universali

Standard GRI	Informazione	N. pagina
GRI 102: Disclosure generali		
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
102-1	Nome dell'organizzazione	11
102-2	Descrizione delle attività dell'organizzazione. Principali marchi, prodotti e/o servizi	11, 14, 31, 34, 36, 43
102-3	Sede principale	16
102-4	Paesi in cui si svolge l'attività operativa dell'organizzazione	16
102-5	Assetto proprietario e forma legale	19, 20
102-6	Mercati coperti (inclusa la copertura geografica, settori di attività e tipologia di clienti e beneficiari)	16
102-7	Dimensione dell'organizzazione (incluso il numero totale di dipendenti, numero totale di attività operative, ricavi netti e quantità di prodotti o servizi forniti)	20, 26, 27, 48, 57, 62, 65
102-8	Numero di dipendenti suddiviso per tipologia di contratto, genere e regione. In caso di lavoratori non dipendenti, descrizione della natura e dimensione del lavoro svolto. Modalità di raccolta dati sui dipendenti	26, 27
102-9	Descrizione della catena di fornitura dell'organizzazione	Omissione: L'organizzazione non produce beni, bensì servizi
102-10	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, struttura, assetto proprietario o filiera dell'organizzazione	Omissione: Non vi è un periodo di rendicontazione precedente
102-11	Eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	Omissione: L'organizzazione non produce beni, bensì servizi
102-12	Adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/ associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali	13
102-13	Appartenenza ad associazioni di categoria o ad organizzazioni nazionali o internazionali	22

Standard GRI	Informazione	N. pagina
STRATEGIA		
102-14	Dichiarazione rilasciata dal massimo dirigente sulla rilevanza della sostenibilità per l'organizzazione	5
ETICA ED INTEGRITÀ		
102-16	Valori, principi, standard e regole di comportamento adottate dall'organizzazione	12, 13
GOVERNANCE		
102-18	Struttura di governo dell'organizzazione e comitati responsabili dei processi decisionali relativi agli aspetti di sostenibilità	20
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER		
102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti dall'organizzazione	59
102-41	Percentuale di dipendenti coperti da contratto collettivo nazionale	26
102-42	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	59
102-43	Approccio dell'organizzazione rispetto al coinvolgimento degli stakeholder, inclusa la frequenza di coinvolgimento per tipologia e gruppo di stakeholder e un'indicazione sull'attività di coinvolgimento intrapresa specificamente come parte del processo di rendicontazione	20, 59
102-44	Argomenti rilevanti e criticità sollevate attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, incluso il modo in cui l'organizzazione ne ha dato risposta (anche attraverso il rapporto) e l'elenco dei gruppi di stakeholder che hanno sollevato suddetti argomenti	59
SPECIFICHE DI RENDICONTAZIONE		
102-45	Entità incluse nel bilancio consolidato dell'organizzazione o documenti equivalenti. Eventuale accenno alle entità incluse nel bilancio consolidato e senza copertura nel rapporto	16
102-46	Processo per la definizione dei contenuti del rapporto e le limitazioni degli aspetti di sostenibilità. Applicazione dei Principi per la definizione dei contenuti del rapporto	8
102-47	Aspetti materiali identificati nel processo di definizione dei contenuti del rapporto	Omissione: La matrice di materialità è stata elaborata internamente
102-48	Eventuali riformulazioni di informazioni rispetto a rapporti precedenti e le motivazioni di tali modifiche	Omissione: Non vi è un periodo di rendicontazione precedente

Standard GRI	Informazione	N. pagina
102-49	Cambiamenti significativi nell'elenco degli aspetti materiali e le loro limitazioni rispetto al precedente periodo di rendicontazione	Omissione: Non vi è un periodo di rendicontazione precedente
102-50	Periodo di rendicontazione	8
102-51	Data del precedente rapporto (se disponibile)	Omissione: Non vi è un periodo di rendicontazione precedente
102-52	Periodicità di rendicontazione	8
102-53	Contatto per la richiesta di informazioni sul rapporto e i suoi contenuti	9
102-54	Dichiarazione di elaborazione del rapporto di conformità con i GRI Standards	8
102-55	Indice dei contenuti GRI, che elenca tutti i contenuti inclusi nel rapporto. Motivazioni per le eventuali omissioni di informazioni richieste	67
102-56	Politiche e metodologie utilizzate attualmente dall'organizzazione per la ricerca di una revisione esterna. In caso di revisione, indicazioni sul rapporto esterno, sul legame tra l'organizzazione e la società che svolge la revisione e sull'eventuale coinvolgimento della direzione nella ricerca	Omissione: Non vi è una revisione per il presente periodo di rendicontazione
Standard Specifici		
GRI Standard	Informazione	N. pagina
Indicatori di performance economica		
GRI 103: Approccio del management		Omissione: Gli aspetti materiali sono stati identificati internamente per il presente periodo di rendicontazione
PERFORMANCE ECONOMICA		
GRI 201: Performance economica		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	62, 65
ANTICORRUZIONE		
GRI 205: Anticorruzione		
205-1	Operazioni messe in atto per la gestione dei rischi legati alla corruzione	13, 21
DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE		

Standard GRI	Informazione	N. pagina
NGO Sector Disclosure: Distribuzione delle risorse		
Former* NGO7	Allocazione delle risorse	48, 62, 65
RACCOLTA FONDI CON CRITERIO ETICO		
NGO Sector Disclosure: Raccolta fondi con criterio etico		
Former* NGO8	Fonti di sostegno divise per categoria. Elenco e importo delle cinque più alte donazioni durante il periodo di rendicontazione	65
Indicatori di performance sociale		
GRI 103: Approccio del management		Omissione: Gli aspetti materiali sono stati identificati internamente per il presente periodo di rendicontazione
OCCUPAZIONE		
GRI 401: Occupazione		
401-1	Nuove assunzioni e turnover dei lavoratori	26, 27
FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
GRI 404: Formazione e istruzione		
404-1	Ore medie annue di formazione per dipendente, suddivisi per genere e categoria	27
412-2	Numero totale di ore di formazione in materia di diritti umani rilevante per l'attività dell'organizzazione e percentuale di dipendenti coinvolti	27
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
GRI 405: Diversità e pari opportunità		
405-1	Composizione degli organi di governo e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a genere, età e altri indicatori di diversità rilevanti	27
COMUNITÀ LOCALI		
GRI 413: Comunità locali		
413-1	Operazioni effettuate mediante il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e/o programmi di sviluppo	31, 34, 36, 38, 59

Standard GRI	Informazione	N. pagina
MARKETING ED ETICHETTATURA		
GRI 413: Comunicazioni di marketing		
417-3	Casi di non conformità a regolamenti e codici volontari relativi all'attività di marketing e pubblicità	14
Requisiti addizionali di settore**	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari relativi all'attività di raccolta fondi e marketing per quanto concerne i beneficiari o i donatori e azioni correttive attuate	14
COINVOLGIMENTO DEI BENEFICIARI		
NGO Sector Disclosure: Coinvolgimento dei beneficiari		
Former* NGO1	Processi messi in atto per il coinvolgimento degli stakeholder beneficiari nell'ideazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi e delle policy	13, 21, 23, 59
SENSIBILIZZAZIONE PUBBLICA E ADVOCACY		
NGO Sector Disclosure: Sensibilizzazione pubblica e advocacy		
Former* NGO5	Processo per formulare, comunicare e implementare posizioni di advocacy e campagne di sensibilizzazione pubblica	15
*Le disclosure specifiche per il settore delle ONG sono rimaste invariate per gli standard GRI dalla versione G4, adeguata a sua volta dalla precedente versione G3.1.		
**Alcune disclosure richiedono informazioni aggiuntive per il settore delle ONG.		



CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO **ONLUS**

CIES ONLUS
Via Merulana, 198
00185 Roma RM